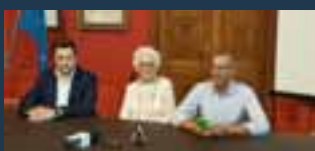




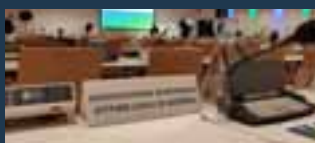
**8 SETTEMBRE A ROMA**  
Ampia partecipazione delle  
Istituzioni

PAGINA 8



**LILIANA SEGRE**  
L'intervista alla testimone  
della Shoah

PAGINA 10



**A VIENNA**  
L'impegno per una  
dichiarazione internazionale  
contro le armi esplosive

PAGINA 12



**ATTUALITÀ**  
Partnership con "L'Atlante  
delle Guerre"

PAGINA 16



**NORME E DIRITTI**  
L'adeguamento delle  
pensioni di guerra per il 2020

PAGINA 22

# TERZA GIORNATA NAZIONALE

## DELLE VITTIME CIVILI DELLE GUERRE E DEI CONFLITTI NEL MONDO



# Manifesto per una giornata internazionale delle Vittime Civili di Guerra

- 100+ milioni di civili uccisi da guerre e conflitti dal XX° secolo in poi
- 80% la percentuale di civili sul totale di vittime nelle guerre contemporanee
- 91% la percentuale di vittime civili nelle aree urbane
- 64 i paesi dove si sono registrate vittime civili di guerra nel 2018
- 31 i milioni di rifugiati in fuga da guerre e conflitti

Questi numeri sono già di per sé scioccanti, ma, la realtà che c'è dietro, lo è ancora di più.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) è l'Ente Morale preposto per legge in Italia alla rappresentanza e tutela delle vittime civili di guerra e delle loro famiglie. Un sodalizio composto da ciechi, mutilati, invalidi, congiunti di caduti, tutti vittime del Secondo Conflitto Mondiale di cui a distanza di decenni portano ancora i segni e le ferite sul corpo e nella vita. Nata nel 1943, durante le devastazioni della Seconda Guerra Mondiale, non ha mai smesso di prodigarsi per far fronte ai loro bisogni e tutelare i diritti delle vittime di guerra, primo fra tutti quello a un risarcimento per le sofferenze patite e al reinserimento economico e sociale.

L'ANVCG ritiene che, a distanza di settantacinque anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, la sua missione sia ancora estremamente attuale e urgente. Urbanizzazione dei conflitti, estremismo violento, attacchi esplosivi e insicurezza alimentare costringono intere popolazioni a fuggire dalle proprie case e a spingersi verso un destino ignoto ed estremamente pericoloso, mentre un enorme numero di civili risulta disperso, ferito, mutilato o ucciso. Uomini, donne e bambini vengono sistematicamente uccisi o feriti in attacchi deliberati o indiscriminati, che regolarmente hanno luogo in aree densamente popolate e spesso comportano l'utilizzo di armi esplosive. Strutture mediche ed infrastrutture essenziali continuano ad essere danneggiate o distrutte nelle operazioni che quotidianamente vengono condotte nei paesi colpiti dalle ostilità. Aree residenziali e altre zone urbane sono contaminate da residui bellici esplosivi letali, che impediscono l'accesso a forniture alimentari, all'assistenza sanitaria e ad altri servizi essenziali. Ormai, i civili rappresentano oltre il 90% delle vittime delle guerre urbane. Ad aggravare un simile contesto, la violenza sessuale continua ad essere impiegata quale metodo di guerra, terrorismo, tortura e repressione.

Le vittime civili di guerra italiane sono fermamente convinte che tutte queste morti e tutto questo dolore possano e debbano essere evitati. Per farlo, il primo passo da compiere è creare una nuova narrazione delle guerre, aderente alla realtà e che vada oltre le statistiche e i commenti degli esperti.

## *Per un Giornata internazionale per le vittime civili delle guerre e di tutti i conflitti nel mondo*

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra crede che una giornata internazionale su questo tema possa contribuire al rispetto di questi principi sanciti dai trattati internazionali e al contempo aiutare a recuperare la dimensione umana nascosta dietro i numeri delle guerre.

Per queste, chiede che l'Italia – che per prima ha già istituito, con legge nazionale approvata all'unanimità dal Parlamento, la giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo (legge 25 gennaio 2017, n°9) – e a tutti i paesi della comunità internazionale, di proclamare una giornata internazionale per le vittime civili delle guerre e di tutti i conflitti nel mondo per:

- mettere al centro le vittime e le loro storie
- ribaltare la classica narrazione dei conflitti dove i protagonisti sono solo gli schieramenti contrapposti e gli interessi economici e geopolitici
- riflettere insieme su come implementare le misure di protezione dei civili già esistenti
- creare una comunità di Stati e di persone basata sulla cultura della protezione e dell'assistenza alle vittime
- sottolineare il valore fondamentale della pace, condizione essenziale per il rispetto di tutti gli altri diritti umani

*La data che si propone per la Giornata è quella dell'8 giugno, giorno in cui è stato adottato il Protocollo aggiuntivo alle convenzioni di Ginevra con cui è stato esplicitato in maniera chiara e dettagliata il principio di inviolabilità dei civili nelle guerre e nei conflitti.*



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

LA RIVISTA  
dell'Associazione Nazionale  
Vittime Civili Di Guerra - Onlus

Via Marche, 54 - 00187 Roma  
tel. 06.59.23.141  
fax 06.59.21.860  
info@anvcg.it  
www.anvcg.it

direttore  
Avv. Giuseppe Castronovo

caporedattore  
Stefano Testini  
stefanotestini@gmail.com

Comitato di Redazione  
Aurelio Frulli  
Sara Gorelli  
Paolo Iacobazzi  
Michele Vigne

grafica  
Giulio Calenne  
giulio.calenne@gmail.com

Registrazione della testata:  
iscrizione al Tribunale di Roma  
n. 167/2011 - R.O.C. n. 23371  
(29 marzo 2013)

Spedizione in abbonamento  
postale: D.L.353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n.46)  
art.1, comma 2 - numero 2/2015

stampato da:  
Kolgraf Srl  
Via Angelo Olivieri, 82  
00122 Roma  
P. IVA 14173651002



#### IN COPERTINA

*Le iniziative per la Terza Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo*

# Pace & Solidarietà

# SOMMARIO

ANNO VII // N.4 • 2019

## EDITORIALE

- 4 Per l'istituzione di una Giornata Internazionale delle vittime civili di guerra**

## PRIMO PIANO

- 6 Le iniziative per la Terza Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo**
- 8 Ampia partecipazione delle Istituzioni per la commemorazione dell'8 Settembre a Roma**
- 10 Liliana Segre: testimone della Shoah, perché la voce della Memoria non si spenga**
- 12 A Vienna per sostenere l'adozione di una dichiarazione internazionale contro le armi esplosive**
- 14 Fivizzano, i Presidenti Sergio Mattarella e Frank-Walter Steinmeier ricordano il 75° anniversario delle stragi nazi-fasciste**

## ATTUALITÀ

- 16 L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra partner de "L'Atlante delle Guerre"**
- 18 A Lampedusa per la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza**

## 20 NOTIZIE UTILI

## NORME E DIRITTI

- 22 L'adeguamento delle pensioni di guerra per il 2020**

## OSSERVATORIO

- 26 Affrontare il problema della violenza sessuale usata come arma di guerra**

- 28 Il dislocamento dei civili in tempo di guerra**

## ANVCG - DIPARTIMENTO STUDI E RICERCHE STORICHE

- 30 Storia di Vito, e di venticinque anni**

## NOTIZIE DALLE SEZIONI

- 32 Sport, il messaggio di pace scende in campo**
- 34 1944, l'anno buio**
- 37 L'ANVCG a Guardistallo nel ricordo delle vittime civili uccise dai nazisti**
- 38 Belluno, la cerimonia della Madonna di Cima Grappa nel nome delle vittime della Grande guerra**
- 40 Catania, Museo dello Sbarco: una sala per le vittime civili di guerra**
- 41 Catania-Ragusa, Castronovo confermato Presidente di sezione**
- 42 Ladispoli, convegno con le scuole sui pericoli degli ordigni inesplosi**
- 43 Reggio Emilia, la Giornata Nazionale per le vittime civili di guerra è fra gli studenti**
- 44 Rimini, l'ANVCG a scuola come ponte per la memoria**
- 45 Taranto, una Festa della Musica per ricordare le vittime civili di guerra**
- 46 Fotonotizie dalle sezioni: Pescara, Cremona, Cagliari, Ferrara, Genova, Latina, Ravenna**

- 49 Necrologi**

## 50 LETTERE

# Per l'istituzione di una Giornata Internazionale delle vittime civili di guerra

DI GIUSEPPE CASTRONOVO - PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VITTIME CIVILI DI GUERRA

L'offensiva turca, che ha preso il via nel mese di ottobre e che è stata diretta, secondo le comunicazioni ufficiali, contro i combattenti curdi nella Siria nordorientale, ha causato un'ulteriore ondata di violenza in una regione che negli ultimi otto anni è stata dilaniata da una guerra che appare non aver mai fine.

Secondo le agenzie delle Nazioni Unite, gli sfollati, a seguito di questo attacco, sarebbero almeno 160.000, mentre non si hanno numeri esatti sulle vittime civili che comunque si stimano numerose.

Questi numeri vanno a ingigantire un bilancio già altamente drammatico: dall'inizio della guerra, nel 2011, secondo le stime dell'Onu e delle ONG, le vittime in Siria oscillano tra i 350mila e il mezzo milione. Nel paese, che contava circa 23 milioni di abitanti prima del conflitto, circa la metà della popolazione è stata costretta a lasciare le proprie case a causa

dei combattimenti e si stima che il numero dei feriti superi il milione.

Questi numeri si riferiscono, per grandissima parte, alla popolazione civile che ancora una volta, l'ennesima, si trova a pagare il prezzo di conflitti che diventano sempre più difficili da definire e allo stesso tempo sempre più sanguinosi per le persone inermi che vengono coinvolte.

La Siria è senza dubbio il paese che, nell'immaginario di tutti quanti noi, è divenuto il simbolo della guerra nel XXI° secolo ed Aleppo si è andata ad aggiungere alla triste lista di città completamente distrutte dalla furia bellica, al pari di Coventry, Dresda, Hiroshima e tante altre.

Naturalmente il mio più vivo auspicio è che questa guerra possa aver termine oggi stesso, ma non c'è dubbio che purtroppo la Siria, così ricca di storia, cultura e umanità, dovrà scontare le conseguenze del conflitto per generazioni e ciò si andrà ad aggiungere alle conse-

guenze dirette che la guerra ha provocato e sta provocando sui civili.

Saranno infatti necessari decenni prima che il tessuto sociale del paese possa ritrovare un'accettabile coesione tra le sue tante componenti, per non parlare del periodo ancor più lungo che ci vorrà per bonificare un territorio su cui sono stati utilizzati ordigni di ogni tipo, in misura impossibile da quantificare. Quello che accade in Siria non è purtroppo un unicum: secondo i report internazionali più accreditati nel 2018 sono stati 64 i paesi dove si sono registrate vittime civili di guerra, un numero che corrisponde a circa un terzo di tutti gli stati del mondo!

Si tratta di un dato impressionante, che fa insorgere d'impulso un senso di sconforto e di fallimento ripensando agli intenti di pace e concordia che hanno accompagnato la fine della Seconda Guerra Mondiale e che si sono tradotti in atti di grande importanza – primo fra tutti la Convenzione di Ginevra –

insufficienti però a contrastare le pulsioni di guerra, fortemente alimentate da motivazioni politiche, economiche e di altro genere.

La crescente e impetuosa globalizzazione degli ultimi due decenni, che ha portato a una interconnessione crescente tra gli interessi e le culture degli Stati del mondo e che si è estesa anche al campo delle guerre e dei conflitti, fa sì che oramai la tutela e la protezione dei civili ha senso solo se intesa al di là di confini geografici, sempre più labili di giorno in giorno. È sulla base di questa considerazione che l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra si prepara a lanciare la proposta dell'istituzione di una Giornata Internazionale dedicata alle vittime civili di tutte le guerre e i conflitti nel mondo, sulla falsariga di quanto avvenuto in Italia – sempre su impulso dell'ANVCG – con la legge 25 gennaio 2017, n.9.

La data che si propone per questa Giornata è quella dell'8 giugno, giorno in cui è stato adottato il Protocollo aggiuntivo I alle Convenzioni di Ginevra che ha esplicitato in modo molto incisivo il principio dell'inviolabilità dei civili negli attacchi militari. Si tratta di un principio che ormai, nella mentalità comune, è entrato a far parte di quel patrimonio di diritti universalmente riconosciuti degni di tutela in ogni tempo e situazione, ma che invece a livello internazionale

trova ancora non poche difficoltà ad essere accolto sia nella pratica che addirittura anche nella teoria, visto che vi sono ancora importanti paesi che non hanno firmato il Protocollo.

Vi sono poi tutte quelle situazioni di conflitto che fanno fatica a rientrare nella classica definizione di guerra e quindi nell'ambito di applicazione dei trattati: le guerre interne prima di tutto e poi gli scontri con gruppi di combattenti, per non parlare degli atti di terrorismo su larga scala.

Tutte queste forme di conflitto sempre più variegate hanno un elemento in comune: considerare la popolazione civile come un obiettivo, senza alcun rispetto per la vita delle persone e per le loro sofferenze.

L'istituzione di una Giornata Internazionale su questo tema sarebbe un atto molto utile per stimolare la crescita di una cultura universale sulla protezione e l'assistenza di tutte le vittime civili delle guerre e dei conflitti, nonché per mettere i Governi e la comunità internazionale di fronte alle loro responsabilità.

Naturalmente, si tratta di un obiettivo molto ambizioso, che necessita di un percorso assai articolato per poter arrivare alla sua realizzazione, un percorso che richiede da un lato il coinvolgimento delle massime autorità nazionali e internazionali e dall'altro la creazione di una rete di soggetti provenienti dalla società civile in grado di dare l'adeguato



**Avv. Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra)**

peso alla proposta.

Il primo passo di questo percorso, a parte la costituzione di un comitato promotore cui l'Associazione sta già lavorando, sarà il lancio ufficiale della proposta nell'ambito delle celebrazioni per la Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo che si terranno a Torino, presso l'Arsenale della Pace, dal 3 all'11 febbraio 2020.

Auspico vivamente che tutte le vittime civili di guerra italiane possano accogliere con favore e convinzione questa nuova iniziativa con cui l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra vuole mantenere vivi e attuali i suoi valori istituzionali, che da sempre costituiscono il suo DNA.

# Le iniziative per la Terza Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo

Il 1° febbraio si celebrerà la terza Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo, la ricorrenza istituita “al fine di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra”. Il primo di questi eventi si terrà a



Il Vice Presidente Nazionale Michele Corcio, il Segretario Generale dell'ANVCG Roberto Serio, il Presidente della Sezione di Torino Ugo Genovese, Nicolas Marzolino e la Sindaca di Torino Chiara Appendino

Roma il 31 gennaio, alle ore 11.00, presso la Sala Aldo Moro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove si terrà la cerimonia di premiazione dei vincitori del concorso per le scuole "Tante guerre, un'unica vittima: la popolazione civile", con la presenza del Ministro Fioramonti.

Con questo concorso, organizzato in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e rivolto agli studenti delle scuole medie e superiori, è stato chiesto ai partecipanti di fornire, attraverso un racconto breve o un video, una rappresentazione della guerra come fenomeno senza confini, che rende vittime allo stesso modo tutte le popolazioni civili che la subiscono, oltre il tempo e lo spazio in cui tale fenomeno si manifesta.

Tutti i conflitti in corso nel mondo, infatti, hanno come minimo comune denominatore l'impatto devastante generato indistintamente sulle popolazioni civili, rendendo queste ultime vittime di un'unica grande "emergenza umanitaria globale", un'emergenza di cui le giovani generazioni devono essere consapevoli per diventare interpreti attivi nella costruzione e sviluppo di una cultura di pace e



Documenti storici esposti all'interno dell'Arsenale della Pace di Torino

solidarietà estesa.

Dopo questo primo appuntamento, dal 3 all'11 febbraio si terranno una serie di iniziative a Torino, in considerazione dell'attenzione che questa città ha sempre avuto verso le tematiche legate alla pace e della collaborazione instaurata con il SERMIG (Servizio Missionario Giovani), che metterà a disposizione l'Arsenale della Pace, una ex-fabbrica di armi riconvertita in luogo di incontro, cultura, dialogo e formazione.

In questa sede si terranno diverse iniziative: incontri sul tema delle vittime civili delle guerre di ieri e di oggi; una riedizione della mostra “essere || non essere” già presentata lo scorso anno al Museo Pigorini di Roma con grande apprezzamento da parte del pubblico; la presentazione del libro sui bombardamenti della Città di Torino avvenuti durante la Seconda Guerra Mon-



diale; attività educative e laboratori finalizzati a trasmettere il messaggio della Giornata agli studenti delle scuole medie e superiori e molto altro.

Tutte queste attività saranno organizzate con la collaborazione attiva del SERMIG e insieme ad altre realtà associative attivamente coinvolte nella tutela delle popolazioni civili coinvolte in guerre e conflitti e nella promozione della pace.

A livello di contenuto, questa terza "Giornata Nazionale delle Vittime Civili delle Guerre e dei conflitti nel mondo" sarà incentrata sulla proposta che venga proclamato in sede di Nazioni Unite un "Anno Internazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo", per arrivare poi all'istituzione di una Giornata Internazionale su questo tema.

Si tratta, com'è evidente, di un obiettivo molto ambizioso che si pone in diretta continuità con il percorso di crescita dell'Associazione di questi ultimi anni e che richiede una mobilitazione di tutte le sue componenti, per ottenere il coinvolgimento delle istituzioni e della società civile.

A pagina 2 di questo numero potete trovare il manifesto relativo a questa proposta, con i suoi presupposti e le sue finalità.

Con questa iniziativa l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra vuole replicare, a livello internazionale, il fruttuoso percorso intrapreso in Italia e che ha portato all'approvazione all'unanimità della legge 25 gennaio 2017, n.9, sull'istituzione della Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo.

Si tratta in questo caso di richiamare l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica internazionale sui principi sanciti dalle convenzioni di Ginevra, che – almeno in teoria – garantiscono ai civili una protezione generale contro i pericoli derivanti da operazioni militari, vietando gli attacchi diretti, siano essi indiscriminati o a titolo di rappresaglia, e altresì gli atti o minacce di violenza, il cui scopo principale sia di diffondere il terrore fra la popolazione civile.

Negli ultimi vent'anni in particolare, la protezione dei civili è divenuta parte integrante

dell'agenda delle Nazioni Unite, a causa delle sempre più numerose violazioni del diritto umanitario internazionale durante i conflitti armati, e sono state numerose le risoluzioni dell'ONU che si sono susseguite sull'argomento.

Purtroppo, mai come in questo caso, il passaggio dai principi giuridici sanciti sulla carta a una effettiva loro applicazione richiede un immane sforzo diplomatico, politico e culturale, senza il quale però il futuro di tante nazioni, specialmente in via di sviluppo, e delle future generazioni è a forte rischio.

## L'Arsenale della Pace

L'Arsenale della Pace era in origine un'antica fabbrica di armi progettata da Giuseppe Castellazzi nel 1860.

Il complesso edilizio, danneggiato nel corso del secondo conflitto mondiale, dopo anni di abbandono, a partire dal 1983 è stato in parte recuperato e, grazie al lavoro volontario di molte persone, soprattutto giovani, è stato trasformato in una sorta di monastero metropolitano aperto 24 ore su 24.

Si tratta di un punto di incontro tra culture, religioni e schieramenti diversi per conoscersi, dialogare ed eventualmente cooperare. Fornisce, inoltre, ospitalità e sostegno a madri sole, carcerati, stranieri ed a persone che hanno bisogno di cure, di casa, di lavoro.

È inoltre un luogo di preghiera dove chiunque può sostare e riflettere.



## Ampia partecipazione delle Istituzioni per la commemorazione dell'8 Settembre a Roma

*Il Presidente Mattarella, il Ministro della Difesa Guerini, e la Sindaca Raggi alla mostra "Estate 1943. Per non dimenticare" organizzata dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e dal Centro per la Promozione del Libro*

DI GIULIO CALENNE

**G**rande partecipazione da parte delle Istituzioni e della Società Civile alla mostra storico-documentaria dal titolo "Estate 1943. Per non dimenticare", organizzata a Porta San Paolo e Parco della Resistenza, a Roma, in occasione della storica ricorrenza del 76° anniversario dell'8 Settem-

bre 1943, dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e il Centro per la Promozione del Libro.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Sindaca di Roma Virginia Raggi hanno visitato la mostra in forma privata prima dell'apertura al pubblico ed hanno depresso due corone

per onorare la ricorrenza. Il Presidente della Repubblica ha mostrato apprezzamento per la ricchezza e la rarità del materiale esposto, frutto della ricerca e della raccolta del Dott. Giovanni Cipriani, curatore della mostra.

Successivamente, durante la stessa mattinata, il Ministro della Difesa, l'On. Deputato Lorenzo Guerini, ha inaugurato la mostra accompagnato dal Segretario Generale dell'ANVCG, Roberto Serio. «Ogni anno sentiamo il bisogno, non il dovere, ma il bisogno, di essere qui a Porta San Paolo per ricordare da questo luogo l'avvio della Resistenza. Qui vengono le Istituzioni, i Reduci, le Associazioni combattentistiche e d'Arma, i cittadini, perché Porta San Paolo è un luogo impresso nella memoria collettiva di tutti gli italiani» ha detto il Ministro che nel suo in-



Il Presidente Mattarella durante la deposizione di una delle due corone per onorare la ricorrenza dell'8 Settembre





Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la Sindaca di Roma Virginia Raggi, durante la visit della mostra in forma privata

tervento ha rivolto il pensiero a quanti, militari e civili, «si raccolsero intorno al Tricolore, uniti dal sacro dovere di difendere la Patria».

«Se oggi viviamo in un Paese libero e democratico, è grazie al loro sacrificio. Siamo qui per dire ai Caduti di Porta San Paolo che non li abbiamo dimenticati, che il loro sacrificio non è stato vano, ma soprattutto per dire che non abbiamo dimenticato il motivo per cui hanno pagato un prezzo così alto» ha aggiunto il Ministro. Alla mostra hanno preso parte, inoltre, numerose autorità Civili e Militari, esponenti di Associazioni Combattentistiche e Partigiane, tanta gente comune e una nutrita delegazione della

Sezione Provinciale dell'ANVCG guidata dal Presidente Provinciale e Consigliere Nazionale



Il Ministro della Difesa, l'On. Deputato Lorenzo Guerini, visita la mostra accompagnato dal Segretario Generale dell'ANVCG, Roberto Serio, e Dott. Giovanni Cipriani

dell'ANVCG, Antonio Bisegna. L'iniziativa della mostra è nata dalla collaborazione tra l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, il Centro per la Promozione del Libro (ente culturale che opera da oltre 30 anni nel campo della divulgazione storica) e Roma Capitale.

Il percorso espositivo della mostra, curata da Giovanni Cipriani, presentato su oltre venti pannelli, comprende riproduzioni di oltre centocinquanta documenti d'epoca, tra cui rari esemplari di giornali quotidiani e periodici italiani ed esteri di quelle storiche giornate; praticamente una rassegna stampa internazionale dalla quale emerge la centralità della Sicilia, di Roma e dell'Italia nell'anno della svolta del conflitto mondiale.

# Liliana Segre: testimone della Shoah, perché la voce della Memoria non si spenga

DI SIMONA CICIONI

**U**na delle Voci più autorevoli della Memoria italiana. Sopravvissuta ad Auschwitz, ha vissuto la persecuzione e l'indifferenza dopo l'emanazione delle leggi razziali. Senatrice a vita di uno Stato che ottanta anni fa l'ha discriminata dal punto di vista razziale, Liliana Segre oggi parla ai giovani come "se fossero i suoi nipoti" e ai cuori di tutti noi, perché la memoria non si perda, perché la voce non si spenga. Non si illude, ha più volte augurato la Senatrice che tutti i giovani possano diventare "candele della memoria", ma basta una candela accesa, perché la speranza del bene e della pace sia più forte del fanatismo e dell'odio. È questo il suo dono d'amore verso le nuove generazioni. È questo il suo dovere. Testimoniare, per quei sei milioni di persone non tornate per la "sola colpa di essere nate." Perché non siano morte invano.

## Una bambina esclusa da scuola

La "principessa" di papà. Liliana è una bambina serena, nonostante la prematura morte della mamma, quando aveva solo pochi mesi. Papà Alberto la coccola, le fa da padre e da madre. La piccola Liliana vive a Milano, dove frequenta la scuola. Cresce in una famiglia della piccola borghesia ebrea, non religiosa per sua stessa ammissione. Ad otto anni però qualcosa cambia nella sua vita. L'emanazione delle leggi razziali. È il 1938. Liliana viene esclusa da scuola e sperimenta cosa vuol dire la perdita di identità, il disprezzo, il sentirsi diversi e derisi da quelle che prima erano le sue compagne di classe, le

sue amiche, per poi porsi una domanda che mai avrà una risposta. Perché? Senza motivo, senza aver fatto nulla di male. Incomprensibile agli occhi di una bambina. E Liliana ricorderà sempre l'indifferenza, il distacco della maestra nel dirle "non è colpa mia se esistono le leggi razziali", quasi a giustificarsi, in una sorta del più bieco disimpegno morale. Intanto, per la popolazione ebrea, è tempo di fuggire da quella follia collettiva. Chi negli Stati Uniti, chi in Svizzera. La famiglia di Liliana, forse tardivamente, scappa dalle bombe che cadono sulla città di Milano e ripara in Brianza, per poi tentare di passare il confine svizzero con documenti falsi, invano. Il rimpatrio cambierà drammaticamente il corso della vita di Liliana, di suo padre e della sua famiglia. Prima arrestati, poi deportati. I nonni verranno subito gasati. Denunciati in cambio di 5 mila lire.

## 30 gennaio 1944. Comincia il viaggio

Binario 21. È questo il binario della morte. Da queste rotaie partiranno 23 convogli piombati verso i lager nazisti, in un lungo viaggio senza ritorno. Da questo triste luogo migliaia di innocenti perderanno la speranza. Da qui partirà anche la piccola Liliana insieme a papà Alberto, direzione il campo di sterminio di Auschwitz Birkenau. È il 30 gennaio 1944 e la "soluzione finale" è in piena attuazione. Il convoglio è stipato fino all'inverosimile, 605 cittadini italiani di famiglia ebrea. Ammassati come carne da macello, senza cibo, acqua e luce, solo un secchio per i bisogni di tutti. Il viag-

gio fatale dura una settimana. E saranno anche gli ultimi sette giorni che Liliana trascorrerà con suo padre. Separati subito al loro arrivo al campo, l'amato papà Alberto morirà il 27 aprile. Quello che è stato il Binario della vergogna, è oggi il Memoriale della Shoah, un luogo di riflessione sulle persecuzioni e sull'indifferenza che permise l'Olocausto.

## Auschwitz: le mille facce del Male

Al suo arrivo ad Auschwitz, la spietata selezione. Viene assegnata alla Sezione femminile. Altre verranno inviate direttamente alle camere a gas. Sessantamila donne nel campo, di tutte le nazionalità. Una babele di lingue. Poi l'umiliante svestizione, davanti ai propri aguzzini. Rasata, tatuata con lo stigma di essere ebrea, senza il diritto ad avere un nome. È la perdita totale di dignità. È la deumanizzazione. Assegnata ad essere operaia-schiava presso la fabbrica di munizioni Union, fu la sua salvezza, perché lavorava al coperto e non sotto la neve della gelida Polonia. Passò la selezione per l'idoneità al lavoro per tre volte. Il suo corpo scheletrico, indebolito dalla fame, dal freddo e



Liliana Segre con Simona Cicioni

dalla paura, passò la selezione per la vita o la morte tre volte. La notte nel lager era fatta di urla di disperazione, per la consapevolezza di andare al gas: donne, uomini, madri che cercano i propri figli, in tutte le lingue del campo. Un “universo del Male”, fatto di privazioni, di torture, di terrore, dell’odore dei corpi bruciati. La perdita dell’umanità.

### **Io non sono come lui. Scelgo la vita**

Per il genocidio in atto, Liliana fu costretta alla prigionia per quasi due anni, sfinita nel suo provato corpo, ma con animo colmo di odio e di vendetta. A gennaio del 1945, con l’arrivo dei Russi, cominciano quelle che furono per tanti le marce della morte. Settecento chilometri dalla Polonia alla Germania, “una gamba davanti all’altra”. Mai cadere. Significava la sopravvivenza. Ma la guerra aveva preso un’altra svolta. I Nazisti perdevano su più fronti. È aprile. “I soldati tedeschi abbandonavano le divise davanti a noi. Un generale si toglie la divisa davanti a me, getta la sua pistola. Sta scappando. In quel momento ho avuto la forte tentazione di prendere quella pistola e ucciderlo. Stavo per chinarmi, ma per fortuna non lo feci. Capii la differenza tra me e il mio nemico. Io non ero come lui.” Liliana non cede alla vendetta. Sceglie la vita. Da quel momento, con la scelta di non essere un assassino come il suo aguzzino, Liliana diventa “Donna libera e di pace”.

La Sezione ANVCG di Pesaro, in occasione delle Celebrazioni del 75/o Anniversario della Liberazione della città, ha avuto l’onore di confrontarsi con la Senatrice a vita Liliana Segre e di rivolgerle alcune domande.

### **Alla riflessione sul senso della parola Liberazione la Senatrice ha risposto:**

“La parola Liberazione è una retorica usata che i ragazzi di oggi

hanno imparato, sentito, ma non hanno compreso, perché hanno avuto la grande fortuna di vivere, da settantacinque anni, in pace; e la parola libertà è data per acquisita. Siamo liberi, possiamo dire quello che vogliamo, anche di più, quelle parole dell’odio dalle quali poi si passa ai fatti, perché le parole dell’odio preparano ad un futuro orribile. Provare nella pelle, nel cuore, nell’intimo, nell’anima, nei capelli che non hai più, cosa vuol dire essere prigioniero... Non sei più una persona, sei un pezzo, uno stock... e dopo anni, questa porta, che credevi chiusa per sempre, si apre ed esci e non sai cosa vuol dire mangiare, bere, cogliere un fiore, non sai più cosa vuol dire, sono libero. Pensi, io sono vivo, sono libero! Improvvisamente ti accorgi quanto odio ti ha tenuto prigioniero, quanta indifferenza del mondo intorno a te. I grandi fisici hanno parlato di una razza sola, che è quella umana, ma lì si sono perse le parole, prima la parola razza, che ha permesso delle cose spaventose, e poi la parola umana, perché nel tuo vicino hai visto l’odiatore, che dalle parole che gli hanno insegnato è passato ai fatti, che ha tenuto prigionieri, che ha torturato, che ha infierito, che ha ucciso degli innocenti. Questa è la liberazione che auspico, la liberazione dall’odio”.

### **Senatrice, lei oggi è Testimone di pace. Cosa fare perché la memoria non si perda, perché la voce non si spenga?**

“Vorrei poter dire che tutto si tramanderà, ma purtroppo sono molto pessimista. Vorrei non esserlo. Io so che la mia voce è come una goccia nel mare. E quindi ho poca speranza. Ma non solo, perché la Memoria è sempre destinata a finire con le persone e con quelli che ricordano quelle persone, poi quando non ci sono più anche quelli che ricordano...basta. Io dico che la



Liliana Segre con a dx il dott. Marco Perugini, Presidente del Consiglio comunale di Pesaro, e a sx il Sindaco di Pesaro dott. Matteo Ricci

Shoah, le Vittime Civili, le Vittime Militari, diventeranno prima una riga in un libro di storia, poi più neanche quella.

### **È possibile perdonare tanto Male, o cercare un perdono per sopravvivere a tanto buio, anche se il vuoto rimane incolumabile?**

Io combatto l’odio e le parole dell’odio. Perché so che dalle parole si passa ai fatti e l’ho visto. Per quel che riguarda me, io non dimentico. Appena entrata in Senato, ho presentato un disegno di legge proprio contro le parole dell’odio, perché le parole dell’odio le sentiamo tutti i giorni. È il tempo dell’odio. Quando parlo ai giovani, mi rivolgo ai ragazzi come miei nipoti ideali, dico sempre di non usare le parole dell’odio, di non essere indifferenti, perché questo è stato di una gravità enorme nella nostra vita democratica.

### **Lei era stata espulsa da scuola, vittima delle razziali. Oggi si parla tanto di bullismo. Come affrontarlo e come far capire ai giovani che è importante non escludere nessuno?**

Il bullismo dimostra una grande debolezza da parte dei bulli. E questo secondo me è stato poco capito. Più che le vittime dei bulli, che vanno certamente consolati e aiutati, vanno curati i bulli. Perché i bulli fanno quello che fanno? Vuol dire che dentro di sé hanno una profonda disistima e una profonda debolezza, che un giovane uomo non dovrebbe avere.

# A Vienna per sostenere l'adozione di una dichiarazione internazionale contro le armi esplosive

DI SARA GORELLI

## La Conferenza

L'impatto umanitario dei bombardamenti e delle armi pesanti nelle città è stato al centro della Conferenza internazionale di Vienna degli scorsi 1 e 2 ottobre. Hanno partecipato oltre 130 Stati, a fianco di organizzazioni internazionali e della società civile interessate al problema. Tra queste, l'ANVCG in qualità di coordinatrice in Italia della Campagna "Stop alle bombe sui civili". La Conferenza ha rappresentato per l'ANVCG l'occasione confrontarsi con organizzazioni provenienti da oltre 40 paesi interessate al tema della protezione dei civili nei conflitti armati, nonché la possibilità di portare il punto di vista delle vittime civili di guerra italiane in un contesto internazionale. Sebbene il tema delle guerre urbane sia vasto, gli interventi si sono concentrati sul problema della protezione dei civili dall'uso di armi esplosive nelle aree popolate (EWIPA - ex-



L'ANVCG partecipa ai lavori in rappresentanza della società civile italiana

plosive weapons in populated area).

Il dibattito EWIPA non è una novità nel panorama internazionale. Da quasi dieci anni, infatti, le armi esplosive sono menzionate nei rapporti del Segretario Generale delle Nazioni Unite sulla Protezione dei Civili nei Conflitti armati come un tema nevralgico e a partire dal 2012 la problematica è stata affrontata in maniera frammentaria in diversi contesti internazionali e con un differente grado di approfondimento. L'aspetto innovativo della Conferenza di Vienna, perciò, è stato quello di aver cercato di riunire la comunità internazionale per discutere della questione in maniera approfondita, al di fuori dei consueti fora internazionali. All'invito da parte dell'Austria hanno risposto 133 Stati, tra cui l'Italia, che ha partecipato attraverso la presenza di un rappresentante dell'Ufficio V del Ministero degli Affari Esteri (Ufficio Non Proliferazione e Disarmo del DG Affari Politici e Sicurezza) e due rappresentanti delle forze armate, inviati dal Ministero della Difesa. Il risultato atteso della conferenza era il semaforo verde per l'avvio dei negoziati su una dichiarazione politica internazionale per regolamentare l'uso delle armi esplosive nelle aree popolate.

La conferenza è stata strutturata in 4 sessioni, ognuna delle quali



Laura Boillot, coordinatrice di INEW, mentre chiede agli Stati partecipanti di approvare una dichiarazione politica internazionale contro le armi esplosive

incentrata sui i temi chiave della questione EWIPA: impatto umanitario e sociale, con approfondimento dei servizi di assistenza medica alle vittime di armi esplosive; effetti indiretti (detti anche "riverberanti") delle armi esplosive: impatto su servizi e infrastrutture civili, emigrazioni da conflitto; caratteristiche tecniche delle armi esplosive e le sfide che rappresentano in un contesto umano, trattati dalle forze armate e da gruppi di studio militari, con riferimento anche alla presenza di attori non statali nei combattimenti; implicazioni legali delle armi esplosive, ai sensi del Diritto Internazionale Umanitario; esempi di buone pratiche militari. Per ogni sessione, gli Stati avevano a disposizione circa 30 minuti per chiedere dei chiarimenti.

L'ultima sessione, "La via da seguire", è presentata da Itsumi Nazamitsu, Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per il Di-



sarmo, e dalla Prof.ssa Bonnie Docherty della Armed Conflict & Civilian Protection della International Rights Clinic di Harvard, esperta di questioni legali e di disarmo umanitario. La Namitzu ha invitato ufficialmente i delegati degli Stati a considerare lo sviluppo di una dichiarazione internazionale sul tema come uno strumento di implementazione del diritto internazionale umanitario per proteggere le popolazioni nei conflitti. In questa sessione è stata annunciata l'intenzione da parte dell'Irlanda di dare il via a Ginevra alle consultazioni aperte per i lavori sul testo della dichiarazione internazionale. In questo contesto, la Croce Rossa Internazionale e INEW, la rete contro le armi esplosive cui ANVCG è affiliata, hanno pubblicamente chiesto agli Stati di lavorare sulla dichiarazione per alleviare le sofferenze dei civili coinvolti nelle guerre urbane.

## Il risultato

L'adozione della dichiarazione internazionale è un aspetto cruciale della campagna internazionale contro le armi esplosive, seguita in Italia dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra. Basti pensare che uno degli obiettivi cruciali della campagna in Italia è che il nostro paese non solo ne sostenga lo sviluppo, ma partecipi all'elaborazione del testo. La richiesta della Namitzu è stata accolta con favore dalla maggior parte degli Stati presenti alla conferenza, compresa l'Italia. I delegati del nostro paese hanno

sottolineato più volte al rappresentante della nostra associazione a Vienna di non vedere alcun impedimento né nello strumento in sé, né a partecipare ai lavori di elaborazione del testo. Questa posizione è stata ribadita pubblicamente all'assemblea.

## Quali sono i punti sui quali si dovrà negoziare?

Partiranno dunque il 18 novembre a Ginevra le prime consultazioni aperte sul testo. Sebbene l'orientamento di buona parte della comunità internazionale sia favorevole a intervenire per mitigare l'impatto umanitario delle armi esplosive nelle zone urbane durante i conflitti, c'è molta diversità di vedute sui principi cardine alla base della dichiarazione. In vista dell'apertura dei negoziati, il compito dell'ANVCG sarà attivare un dialogo costruttivo con gli uffici tecnici e le istituzioni che seguiranno i lavori sulle seguenti questioni: la dichiarazione rappresentante l'implementazione del quadro legale esistente; misure di assistenza alle vittime e alle comunità colpite; adozione di standard militari più stringenti, in particolare il principio di astensione dall'uso di armi esplosive con effetti a largo raggio (per definizioni imprevedibili, incontrollati e indiscriminati) nelle aree popolate.

## L'impegno dell'ANVCG

Il cammino verso la dichiarazione politica internazionale per proteggere i civili dalle armi esplosive nelle aree popolate è finalmente iniziato e l'ANVCG è



Itsumi Nazamitsu, Alto Rappresentante delle Nazioni Unite per il Disarmo (la prima a sinistra) e Bonnie Docherty della Harvard School of Law (a seguire), invitano gli Stati a dare il via ai lavori per la dichiarazione politica internazionale

fermamente impegnata nel processo di sensibilizzazione delle istituzioni italiane sul tema. Nei prossimi mesi, in vista della presentazione della dichiarazione a Dublino nel 2020, l'Associazione ha intenzione di impegnarsi energicamente per promuovere il consenso tra le istituzioni, in primis, i nostri rappresentanti parlamentari, attraverso anche la firma dell'Appello internazionale parlamentare diffuso da INEW lo scorso giugno, e con incontri di sensibilizzazione sul tema. Oltre a lavorare con le istituzioni, l'ANVCG ha in programma di fissare degli incontri con gli uffici tecnici del Ministero degli Affari Esteri preposti a seguire l'elaborazione del testo della dichiarazione per farsi portavoce dei messaggi chiave della campagna e da tramite con le richieste di INEW. La grande sfida, sarà convincere il nostro paese non solo a seguire attivamente il processo, ma a diventare protagonista.

Appuntamento quindi a Ginevra, per dire di no alle bombe su civili.

# Fivizzano, i Presidenti Sergio Mattarella e Frank-Walter Steinmeier ricordano il 75° anniversario delle stragi nazi-fasciste

**P**er la commemorazione del 75° anniversario delle stragi nazi-fasciste avvenute nell'estate del 1944, lo scorso 25 agosto sono giunti a Fivizzano (Massa Carrara) il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella e il Presidente della Repubblica federale tedesca Frank-Walter Steinmeier, accolti da un bagno di folla e grande commozione.

Le delegazioni italiane e tedesche, guidate dai due presidenti nella sala Consiliare del Comune di Fivizzano, hanno avuto un incontro in forma privata con due sopravvissuti alle stragi: i soci dell'ANVCG Chinca Luisa di S. Terenzo Monti e Quartieri Andrea di Vinca.

Successivamente, il presidente Sergio Mattarella ed il presidente Frank-Walter Steinmeier hanno depositato davanti al Comune, che si

fregia di Medaglia d'Oro al Merito Civile e Medaglia d'Argento al Valore Militare, una corona di alloro in onore dei Caduti e subito dopo hanno scoperto una targa commemorativa in ricordo della giornata.

La cerimonia ufficiale si è poi svolta in P.zza Vittorio Emanuele II, dove a dare il benvenuto ai due Presidenti era presente il Coro Lunigiana di Fivizzano e Licciana Nardi.

Nel discorso di apertura della cerimonia, il Sindaco di Fivizzano Gian Luigi Giannetti ha ricordato l'importanza di questo evento storico per tutta la Toscana. Il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, dal canto suo, ha ricordato che il contesto attuale in Europa e nel mondo deve renderci vigili per mantenere le garanzie dello stato di diritto.

Alla celebrazione, oltre a numerosi soci dell'ANVCG, hanno partecipato

anche un gruppo di giovani tedeschi provenienti da Tubinga, in Svezia, facenti parte del progetto internazionale "La marcia della pace". Nel suo intervento, il Presidente Sergio Mattarella ha ricordato come la giornata sia un appuntamento importante per rendere omaggio a vittime, a comunità, a luoghi, verso i quali, durante la Seconda guerra mondiale, la disumanità nazifascista manifestò tutta la propria ferocia.

Rivolgendosi al Presidente Steinmeier, il Capo dello Stato ha espresso gratitudine per la presenza ad un evento così importante che, qualora non venisse ricordato come tanti altri avvenimenti, «realizzerebbe una fuga da noi stessi, dalla nostra storia, con il prevalere dell'incomprensione di ciò che siamo, con il prevalere dell'indifferenza, dell'estraneità verso ciò che autenticamente costituisce la nostra Repubblica.

Si tratta di un rischio grave, che ci ruberebbe quella nostra storia di sofferenza e di riscatto. Offenderebbe il sacrificio dei nostri concittadini ai quali è stata sottratta la vita. Pretenderebbe di annullare il lutto dei familiari e il dolore di un'intera collettività. Questo non può accadere. Il nostro futuro non può consistere nel ritorno a un passato di distruzioni, di oppressione dei popoli, di eccidi. È nostro dovere impedire che si creino condizioni in cui questo possa riprodursi.



Il Presidente Sergio Mattarella incontra Andrea Quartieri, sopravvissuto all'eccidio

La nostra democrazia, i nostri valori di libertà, la spinta ideale che ha permesso all'Europa di risollevarsi e di riconciliarsi con se stessa, si fondano e si sviluppano proprio a partire dal sangue versato da innocenti, come avvenuto qui, e dal conseguente commosso grido dei padri fondatori dell'Europa: "mai più guerre, mai più lutti".

Un appello - monito e implorazione al tempo stesso - che trovò eco attenta nelle coscienze di coloro che - sopravvissuti all'abisso della barbarie - si posero come obiettivo la costruzione di una nuova Europa, finalmente pacificata, nella quale ostilità e sopraffazione fossero bandite».

In conclusione, il Presidente Mattarella ha specificato come «la storia ci insegna che, di fronte alla barbarie, interi secoli di civiltà possono venire annientati in un momento.

Quel "mai più", allora, non è solo eredità della nostra storia recente, ma è la consegna che deve accompagnare ogni giorno il nostro essere cittadini, il clima e i comportamenti giorno per giorno della vita quotidiana. I popoli della Repubblica Federale di Germania e della



**Il Presidente Sergio Mattarella ed il Presidente Frank-Walter Steinmeier incontrano i superstiti dell'eccidio**

Repubblica Italiana hanno saputo, con determinazione, superando il dolore e le avversità, riprendere in mano il proprio destino e risalire dagli abissi in cui li avevano trascinati il nazismo e il fascismo, contribuendo alla costruzione dell'Unione Europea, uno dei più grandi spazi di libertà che esista al mondo.

L'impegno al quale siamo chiamati è, insieme, personale e collettivo: che quel "mai più" appartenga anche alle sfide dell'oggi. Che alle giovani generazioni venga consegnato un mondo in pace, dove l'odio e l'avversione fra i popoli siano banditi e a prevalere siano i valori del

dialogo e del rispetto reciproco. Lo esige la civiltà, lo esigono i morti di Fivizzano».

Toccante, al pari delle parole pronunciate in precedenza dal Presidente Mattarella, l'intervento del Presidente Frank-Walter Steinmeier. Esprimendosi in italiano, il Capo dello Stato tedesco ha spiegato come sia infinitamente difficile parlare ai superstiti e discendenti dell'eccidio di Vinca e San Terenzo. «Oggi da presidente federale tedesco sono davanti a voi e provo solo vergogna, mi inchino e vi chiedo perdono per i crimini perpetrati per mano tedesca.

Vorrei dire alle vittime e discendenti che noi tedeschi sappiamo che su di noi ricade una responsabilità che non ha fine. Avete diritto alla commemorazione e che anche da noi in Germania si sappia cosa avete dovuto subire, non possiamo capire l'odio che 75 anni fa spinse i tedeschi a tali atrocità mettendo a ferro e fuoco questo territorio, saccheggiando e uccidendo, fu una cosa disumana che colpì soprattutto donne, bambini e anziani. Ma sono profondamente grato di essere qui oggi perché Fivizzano è diventato un luogo di riconciliazione e ci dà speranza per un futuro migliore».



**Il Presidente Sergio Mattarella ed il Presidente Frank-Walter Steinmeier depositano una corona di alloro in onore dei Caduti**

# L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra partner de "L'Atlante delle Guerre"

DI MATTEO SPINELLI

**L'**Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, da sempre attenta alle tematiche dei conflitti che proseguono in ogni parte del mondo, ha stretto un legame con "L'Atlante Delle Guerre", il progetto editoriale dell'Associazione 46° Parallelo – realizzato da un team di giornalisti, attivisti ed esperti – che ha l'obiettivo di illustrare l'andamento dei conflitti che si consumano oggi nel mondo.

L'edizione di quest'anno si arricchisce del sostegno dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, che presenterà in anteprima il nuovo progetto editoriale: un'edizione speciale dell'Atlante, tradotta in inglese, focalizzata sul racconto delle vittime civili di guerra. Il progetto, rivolto ad un pubblico internazionale, è frutto della collaborazione de L'Osservatorio ANVCG - centro di ricerca sulle vittime civili dei conflitti e Associazione 46°Parallelo.

Entusiasta della collaborazione il Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra Avv. Giuseppe Castronovo: «Considerando la

natura e la storia della nostra Associazione – composta da ciechi, mutilati e invalidi della Seconda Guerra Mondiale – sono orgoglioso ed emozionato nel presentarvi in anteprima un progetto che ci sta molto a cuore: un'edizione speciale dell'Atlante, in lingua inglese, focalizzata sull'impatto delle guerre sui civili».

Parlando del progetto editoriale, Castronovo ha sottolineato come questo nasca «dalla determinazione delle rispettive realtà di parlare ad un pubblico internazionale, istituzionale e non, per

mantenere alta l'attenzione sui drammatici effetti dei conflitti sui civili. Inoltre, risponde all'obiettivo di ribaltare i termini della narrazione dei conflitti, spostando l'attenzione dal piano meramente geopolitico a quello delle vittime».

«Sul piano pratico – ha proseguito il Presidente Castronovo, egli stesso vittima civile di guerra dall'età di 9 anni per aver perso la vista a causa dell'esplosione di un ordigno bellico – la collaborazione delle nostre due realtà si concretizzerà in una selezione ragionata di articoli, schede con-



Il Presidente Nazionale Giuseppe Castronovo presenta al pubblico il progetto dell'edizione speciale dell'Atlante delle Guerre





Raffaele Crocco, Direttore de L'Atlante delle Guerre e dei Conflitti nel mondo. A destra, Anna Fasano, Presidente di Fondazione Banca Etica e, a sinistra, Giovanni Visone, direttore dell'ong INTERSOS

flitto, immagini e infografiche dell'Atlante, che evidenziano l'impatto umanitario dei conflitti. Al fine di definire il materiale da inserire nella pubblicazione e predisporre la traduzione in lin-

gua inglese, l'ANVCG si avvarrà del proprio Osservatorio internazionale sulle vittime civili dei conflitti.

Contiamo di presentare ufficialmente il risultato di questa colla-

borazione in occasione della terza Giornata Nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti del mondo, istituita sotto nostro impulso e approvata all'unanimità in Parlamento, che si celebrerà a Torino il prossimo febbraio».

«La mia speranza – ha concluso Castronovo – è che questa pubblicazione possa divenire, associata ad azioni di sensibilizzazione appropriate, uno strumento di puntuale e completa informazione ben oltre i confini nazionali. L'intento concreto è quello di animare il dialogo e spingere le persone e tutti i rappresentanti istituzionali, in ogni sede ed occasione opportuna, a promuovere la Pace e con lei la difesa della dignità umana».

## L'ATLANTE DELLE GUERRE

L'Atlante Delle Guerre si propone come strumento di informazione per una cittadinanza attiva che, come fanno le mappe geografiche, orienti il pensiero e l'azione nella direzione della pace. Quest'anno, la presentazione dell'Atlante è accompagnata da importanti novità.

### *Il premio fotografico*

Grazie all'azienda trentina di abbigliamento tecnico Montura, quest'anno, Atlante ha promosso il premio fotografico Wars. Una giuria internazionale ha vagliato le oltre 111 proposte di reportage arrivate da 36 Paesi.

### *Atlante in inglese*

Grazie alla collaborazione con l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, quest'anno, un'edizione speciale in inglese dell'Atlante vedrà la luce nei primi mesi del 2020. Si tratta di un'edizione ridotta, ma che consentirà di co-

minciare a far conoscere l'Atlante anche all'estero.

### *Attenzione alle emergenze*

Un focus speciale sulle crisi umanitarie si deve al sostegno di Intersos, l'Ong italiana specializzata in emergenze e presente in diverse aree di crisi in 16 Paesi: collaborazione che rende possibile integrare le schede Paese, gli articoli sul sito e le infografiche.

### *Strumenti di pace*

Ai conflitti documentati si continua a legare un 'tentativo di pace', non sempre e non solo istituzionale: esperienze positive legate alla situazione in corso e realizzato dagli studenti del corso in Sviluppo economico, cooperazione internazionale, socio-sanitaria e gestione dei conflitti (Scienze Politiche, Firenze) coordinati dal professor Giovanni Scotto.

# A Lampedusa per la Giornata della Memoria e dell'Accoglienza

**A**nche quest'anno, l'ANVCG ha partecipato attivamente alla Giornata della Memoria e dell'Accoglienza – celebrata a Lampedusa in ricordo delle vittime del 3 ottobre 2013, quando, in un tragico naufragio, persero la vita 368 migranti a largo dell'isola - offrendo il suo contributo alle attività di formazione e sensibilizzazione, svoltesi tra il 30 settembre ed il 3 ottobre. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere nelle giovani generazioni europee occasioni di apprendimento, nella prospettiva dell'educazione interculturale,

per favorire una cultura dell'accoglienza e della solidarietà, incoraggiando il dialogo e lo scambio di esperienze.

L'evento è stato organizzato dal Comitato Tre Ottobre con il patrocinio della RAI – Radiotelevisione Italiana - e in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, l'ANVCG, il Comune di Lampedusa e Linosa, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNCHR), l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (IOM), nonché, fra gli altri, con il Corpo italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, Save the

Children e Medici Senza Frontiere.

## Le attività svolte dall'ANVCG e l'incontro con gli studenti

Il Laboratorio proposto dall'ANVCG per la sesta "Giornata della Memoria e dell'Accoglienza" (la quarta dall'approvazione della legge istitutiva delle relative celebrazioni) dal titolo "Lontani vicini...migranti da conflitto ieri e oggi", si è svolto in tre diverse sessioni che hanno coinvolto circa 90 studenti liceali, provenienti da diverse regioni



Giuseppe Guarino (Consigliere Nazionale e Presidente regionale per la Sicilia dell'ANVCG) e Roberto Serio (Segretario Generale dell'ANVCG) durante i corsi con gli studenti



La Porta di Lampedusa è il monumento in onore dei migranti e, come la Statua della libertà a New York, accoglie chi arriva sull'isola

italiane e numerosi Stati europei. Durante i laboratori formativi curati dall'Associazione è stato offerto ai ragazzi un percorso armonico e quasi consequenziale, accompagnandoli dal racconto della memoria passata alla consapevolezza del presente, in modo da favorire un approccio critico rispetto al fenomeno migratorio quale conseguenza degli eventi bellici. Il parallelismo fra migranti post conflitto di ieri e di oggi ha stimolato una riflessione su esperienze solo apparentemente molto lontane sia cronologicamente che geograficamente ma, in realtà, estremamente vicine. Particolare interesse ha suscitato fra gli studenti la testimonianza del Consigliere Nazionale e presidente siciliano dell'Associazione - Giuseppe Guarino - accompagnata dalla proiezione di documenti fotografici relativi ai tragici effetti sulla

popolazione civile italiana della seconda guerra mondiale e video tratti dall'archivio dell'Associazione. Il Segretario Generale dell'ANVCG - Avv. Roberto Serio - ha quindi presentato, ai partecipanti, l'Associazione ed il suo specifico mandato di tutela e rappresentanza delle Vittime civili di guerra italiane e dei loro congiunti, nonché il costante impegno nella promozione della cultura della pace e della non violenza, attraverso la valorizzazione del ricordo dei Caduti ed il rafforzamento della solidarietà nei confronti di tutti i civili colpiti dalle vicende belliche nel mondo. In conclusione del percorso formativo e di riflessione proposto agli studenti dall'Associazione, sono state quindi proiettate e commentate foto e dati riguardanti i principali scenari di conflitto attualmente in essere, con i conseguenti effetti devastanti

sulle popolazioni civili colpite.

### **La Giornata della Memoria e dell'Accoglienza**

I rappresentanti dell'ANVCG, insieme agli studenti, ai rappresentanti delle numerose Organizzazioni internazionali presenti ed alle Autorità istituzionali, hanno poi preso parte ad un momento di raccoglimento davanti alla "Porta d'Europa" di Lampedusa, il monumento dedicato alla memoria dei migranti che hanno perso la vita in mare. Infine, si è tenuta la consueta commemorazione in mare e la deposizione di una corona di fiori sul luogo del naufragio del 3 ottobre 2013 al fianco dei superstiti e familiari delle vittime, a bordo delle motovedette della Guardia Costiera e delle barche messe a disposizione dai pescatori di Lampedusa.

DI PAOLO IACOBAZZI

## Agevolazioni fiscali a favore dei disabili per l'acquisto di apparecchi per la gestione domotica dell'ambiente

Con la risposta all'interpello n.422/2019 l'Agenzia delle Entrate ha esaminato la questione dell'applicabilità dei benefici fiscali previsti per i disabili (IVA al 4% e detrazione IRPEF) all'acquisto di elettrodomestici e mobili rivolti a facilitare l'autosufficienza e la gestione domotica dell'ambiente.

L'Agenzia si è espressa in senso positivo, fermo restando il principio generale che deve sussistere un collegamento funzionale tra l'invalidità del richiedente e gli effetti migliorativi che i sussidi che si intendono acquistare possono apportare alle esigenze di vita.

Questo collegamento funzionale deve risultare da una certifica-

zione medica che, nel caso dell'IVA ridotta, deve essere rilasciata dallo specialista della ASL; per quanto riguarda la detrazione IRPEF è invece sufficiente una certificazione del medico curante.

## Legge n. 104/92: pronunce della Corte di Cassazione sulla sede di lavoro per chi assiste un familiare disabile

Negli ultimi mesi la Corte di Cassazione ha avuto modo di esprimersi sulla portata della norma che prevede che il lavoratore che assiste un familiare con handicap in situazione di gravità "ha diritto a scegliere, ove possibile, la sede di lavoro più vicina al domicilio della persona da assistere e non può essere trasferito senza il suo consenso ad altra sede".

Con l'ordinanza n. 6150 del 1°



marzo 2019, la Corte di Cassazione ha stabilito che, per quanto riguarda la scelta del luogo di lavoro, questa norma non ha valore solo al momento della costituzione del rapporto, ma risulta applicabile anche alla scelta della sede di lavoro fatta successivamente, attraverso la domanda di trasferimento.

Riguardo invece al divieto di trasferimento senza consenso "in altra sede", con l'ordinanza n. 21670 del 23 agosto 2019 la Corte ha deciso che questa espressione vada interpretata in senso letterale e che quindi il divieto opera ogni volta che possa verificarsi un cambiamento del luogo geografico di esecuzione della prestazione, anche se questo è all'interno della medesima unità produttiva.

Con queste pronunce la Corte di Cassazione ha confermato che la nostra legislazione sta progressivamente rafforzando le tutele a favore dei cosiddetti "caregiver" e cioè delle persone che assistono in modo permanente familiari affetti da gravi situazione di disabilità.



## Esenzione dalle tasse universitarie per orfani di guerra, invalidi di guerra e i loro figli

Anche dopo l'acquisizione dell'autonomia da parte degli istituti universitari, resta in vigore la norma che dispone l'esonero dalle tasse per gli orfani di guerra, gli invalidi di guerra e i loro figli, a condizione che appartengano a famiglie di disagiata condizione economica.

Gli Atenei nei loro regolamenti stabiliscono i criteri in base ai quali si ritiene verificata la disagiata condizione economica, che il più delle volte fa riferimento all'ISEE o al reddito del nucleo familiare.

## Recupero di somme per superamento limite di reddito in materia di pensioni di guerra

Ritorniamo ancora su questo argomento, dato che ultimamente si sono verificati diversi casi di questo tipo. L'art.6, comma 2, del D.P.R. 30 settembre 1999, n.



377, relativo al settore dei trattamenti pensionistici di guerra, prevede che "La revoca per dolo del provvedimento di concessione della pensione o dell'assegno ha effetto dalla data di decorrenza dei benefici stessi, con conseguente recupero, ai sensi delle norme vigenti, di quanto indebitamente riscosso. Negli altri casi la revoca o la riduzione hanno effetto dalla data del provvedimento, senza recupero delle somme già percepite". Riguardo la sussistenza del dolo, nel contesto di questa norma, nella circolare n.82 del 27 settembre 2000 della Direzione Centrale degli Uffici Locali e dei Servizi del Tesoro del MEF è stato chiaramente indicato che esso "è un fatto intellettuale e volitivo consistente nella conoscenza colpevole, cioè nel convincimento della non regolarità della propria condotta e nell'intendimento di non voler agire rettamente".

Dopo aver raccomandato di "esperire un'attenta indagine su tutte le circostanze esimenti che attengono al caso concreto", la

circolare ribadisce che "dovranno essere, pertanto, presi in considerazione soltanto in quei casi in cui il pregiudizio economico dello Stato, che ha erogato nel corso di un determinato periodo di tempo somme non dovute, procurando al pensionato un ingiusto profitto, è derivato dal comportamento (omissivo o commissivo) fraudolento assunto dall'interessato e deliberatamente preordinato a perpetrare l'inganno".

In base a questi principi, adottati costantemente anche dalla Corte dei Conti, l'omissione della comunicazione del superamento del limite di reddito di cui all'art. 70 del D.P.R. 23 dicembre 1978, n. 915 non è sufficiente di per sé a integrare l'ipotesi del dolo, dovendo invece sussistere anche la "conoscenza colpevole" e un "comportamento fraudolento". Le ipotesi di superamento del limite di reddito vanno quindi considerati caso per caso a secondo di diversi fattori: l'entità del superamento, le motivazioni che lo hanno causato, l'età e le condizioni personali dell'interessato ecc.

# L'adeguamento delle pensioni di guerra per il 2020

DI PAOLO IACOBAZZI

**P**er l'anno 2020 l'adeguamento automatico dei trattamenti pensionistici di guerra è pari all' 1,07%, una percentuale bassa ma lievemente superiore a quanto si era verificato negli ultimi anni.

Il limite di reddito, previsto per la concessione della pensione agli orfani e per alcuni altri assegni accessori, sarà pari a 17.304,43 euro annui. Ricordiamo che questa cifra si riferisce al reddito complessivo IREPF del 2019, al lordo degli oneri deducibili (quindi comprensivo anche del reddito della casa di abitazione), quale risulterà dalla prossima dichiarazione dei redditi. Il reddito



è solo quello della persona interessata e non assumono rilievo i redditi degli altri componenti del nucleo familiare.

Riteniamo utile ricordare i trattamenti che sono subordinati al possesso di un reddito inferiore al limite di legge:

### Pensioni Base

- pensioni di guerra per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro (tabella G)
- pensioni di reversibilità per gli orfani maggiorenni inabili al lavoro di invalidi dalla 2<sup>a</sup> all'8<sup>a</sup> categoria, morti per causa diversa dall'infermità pensionata (tabella N)
- ex pensioni di guerra a favore dei collaterali (tabella T)
- pensioni di guerra a favore del





genitore che abbia perduto un solo figlio, qualora questo non fosse l'unico figlio al momento del decesso (tabelle M e S)

- pensioni di guerra a favore degli assimilati ai genitori senza eccezioni
- assegno vitalizio attribuito agli orfani e ai genitori degli ex-deportati nei campi di sterminio KZ e dei perseguitati politici o razziali

### Assegni accessori

- assegno di maggiorazione per il coniuge superstite e gli orfani in disagiata condizione economica
- indennità speciale annua (13<sup>a</sup> mensilità) per i pensionati diretti dalla 2<sup>a</sup> all'8<sup>a</sup> categoria e per tutti i pensionati indiretti

I titolari di questi trattamenti sono obbligati a segnalare alla Ragioneria Territoriale dello Stato territorialmente compe-

tente il superamento del limite di reddito non appena questo si verifica.

Ricordiamo che vi sono alcuni particolari trattamenti che non sono adeguati annualmente e il cui importo è quindi fisso:

- a) ex pensioni di guerra a favore dei collaterali di deceduti per fatto bellico (tabella T)
- b) assegno personale in luogo dell'ex-indennità integrativa spe-

ciale, attribuito a coloro che erano in godimento della suddetta indennità alla data del 31/12/1981

- c) aumenti di integrazione dovuti ai grandi invalidi e al coniuge superstite per i familiari a carico
- d) assegno sostitutivo del servizio reso dall'accompagnatore (legge n.288/2002).

Ricordiamo che l'indice dell'adeguamento automatico corrisponde all'aumento percentuale dell'indice delle retribuzione degli operai dell'industria, cui è agganciata la perequazione automatica delle pensioni di guerra e degli assegni accessori per effetto della legge n.342/89, e pertanto è strettamente legato all'andamento dell'economia nel suo insieme e in particolare dal mercato del lavoro.

Come sempre tutte le tabelle ufficiali dei nuovi importi per il 2020 sono disponibili anche sul sito internet:  
<http://www.anvcg.it>



## PENSIONI DIRETTE importi complessivi

### TRATTAMENTI SEMPLICI (TAB.C)

1° Categoria:	pensione base	€ 681,42
	assegno integrativo	€ 196,40
	Totale	€ 877,82
<hr/>		
2° Categoria		€ 613,16
<hr/>		
3° Categoria		€ 544,18
<hr/>		
4° Categoria		€ 477,69
<hr/>		
5° Categoria		€ 409,43
<hr/>		
6° Categoria		€ 341,28
<hr/>		
7° Categoria		€ 272,93
<hr/>		
8° Categoria		€ 204,68
<hr/>		
Incollocabili	(rata complessiva)	€ 1.074,24

### ASSEGNI DI CUMULO PER LA 1° CATEGORIA (TAB.F)

Due invalidità di lett. A, A-bis o B	€ 2.605,68
<hr/>	
Un'invalidità di lett.A o A-bis più un'altra di lett. C, D, E	€ 1.984,49
<hr/>	
Un'invalidità di lett.B più un'altra di lett. C, D, E	€ 1.091,60
<hr/>	
Due superinvalidità tab.E	€ 819,80
<hr/>	
Di 1° Categoria	€ 621,27
<hr/>	
Di 2° Categoria	€ 559,28
<hr/>	
Di 2° Categoria + 2/10	€ 571,68
<hr/>	
Di 2° Categoria + 3/10	€ 577,89
<hr/>	
Di 2° Categoria + 5/10	€ 590,25
<hr/>	
Di 3° Categoria	€ 496,94
<hr/>	
Di 4° Categoria	€ 434,92
<hr/>	
Di 5° Categoria	€ 372,84
<hr/>	
Di 6° Categoria	€ 310,58
<hr/>	
Di 7° Categoria	€ 248,40
<hr/>	
Di 8° Categoria	€ 186,42

### ASSEGNI DI CUMULO PER LA 2° CATEGORIA (ART.17, DPR 915/78)

Di 2/10	€ 52,94
<hr/>	
Di 3/10	€ 79,40
<hr/>	
Di 5/10	€ 132,34

### TRATTAMENTI DI SUPERINVALIDITA' (TAB.C + E) - IMPORTI COMPLESSIVI

Lett.A :	
n°1	cecità assoluta più perdita degli arti superiori o inferiori con impossibilità di protesi (*) € 14.778,78
	cecità assoluta più perdita degli arti inferiori o sordità (*) € 11.044,72
	cecità assoluta più perdita di un arto fino al limite di una mano o di un piede (*) € 8.450,96
	cecità assoluta € 8.137,78
n°2	amputazione dei 4 arti al limite del 3° superiore delle gambe e degli avambracci € 13.839,33
	amputazione dei 4 arti € 10.418,43
n°3	lesione del sistema nervoso centrale con più paralisi € 8.137,78
n°4	alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.1) € 3.576,53
	alterazioni delle facoltà mentali con T.S.O. (c.2,3) € 8.137,78
Lett.A-bis:	
n°1	perdita degli arti superiori € 6.301,31
n°2	perdita degli arti inferiori con impossibilità di protesi € 4.020,71
<hr/>	
Lett.B	€ 2.970,33
Lett.C	€ 2.686,54
Lett.D	€ 2.393,25
Lett.E	€ 2.104,70
Lett.F	€ 1.813,68
Lett.G	€ 1.525,21
Lett.H	€ 1.241,49





## PENSIONI INDIRETTE importi complessivi

### TRATTAMENTI A FAVORE DI VEDOVE/I E ORFANI DI GUERRA (TAB.G)

Pensione base	€ 386,77
Pensione con ass.di maggiorazione	€ 482,53
Assegno di maggiorazione	€ 95,76

### PENSIONI PER VEDOVE/I DI GRANDI INVALIDI IMPORTI COMPLESSIVI (TAB.G + ASSEGNO SUPPLEMENTARE)

Lettera A	€ 1.368,89
Lettera A-bis	€ 1.270,67
Lettera B	€ 1.172,42
Lettera C	€ 1.074,23
Lettera D	€ 976,03
Lettera E	€ 877,78
Lettera F	€ 779,59
Lettera G	€ 681,46
Lettera H e incollocabili	€ 583,18
1°Categoria semplice	€ 484,99

### TRATTAMENTI DI RIVERSIBILITA' VEDOVE/I E O FANI DI INVALIDI DECEDUTI PER CAUSE DIVERSE ALL'INVALIDITA' DI GUERRA (TAB.N)

2° Categoria	€ 225,08
3° Categoria	€ 198,90
4° Categoria	€ 174,58
5° Categoria	€ 149,74
6° Categoria	€ 124,72
7° Categoria	€ 114,52
8° Categoria	€ 111,41

### PENSIONE PER I GENITORI DI DECEDUTI PER CAUSA DI GUERRA (TAB.M)

Per 1 figlio	€ 186,47
Per 2 figli	€ 354,31



# Affrontare il problema della violenza sessuale usata come arma di guerra

*Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato la storica Risoluzione 2467, che ribadisce l'impegno a porre fine alle violenze sessuali nei conflitti armati.*

DI SARA GORELLI

**D**a quando il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha riconosciuto per la prima volta l'uso della violenza sessuale come arma di guerra (con la storica risoluzione 1325 del 2000), le discussioni sul tema a livello globale si sono intensificate. Secondo i dati delle Nazioni Unite, nei dodici mesi del 2018 sono stati resi noti 1.429 casi di violenze sessuali nella sola Repubblica Democratica del Congo. Questi numeri, spaventosi, non riflettono in maniera veritiera la realtà degli abusi che le donne subiscono nei conflitti armati in tutto il mondo, in particolare in Africa e in Medio Oriente. Anche tenendo

conto dei casi non denunciati, gli atti di violenza di genere in situazioni di conflitto sono largamente ignorati dalle autorità, così come dai media e dall'opinione pubblica.

Lo scorso aprile 2019 sotto la presidenza della Germania, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha votato la storica risoluzione 2467, con 13 voti a

favore e zero voti contrari e l'astensione di Cina e Federazione Russa. Il documento fornisce le indicazioni per affrontare il fenomeno della violenza sessuale contro le ragazze e le donne nei conflitti.

La Risoluzione 2467 conferma l'impegno delle Nazioni Unite a voler rafforzare quanto affermato nelle precedenti risoluzioni sul

tema delle donne, la pace e la sicurezza e, parallelamente, rimarca la centralità della protezione e promozione dei diritti umani nei conflitti, senza discriminazione di genere. Prevede inoltre un maggior coinvolgimento delle donne a tutti i livelli dei processi decisionali in merito.



Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite riunito per le discussioni sul tema degli stupri di guerra presso la sede delle Nazioni Unite a New York, lo scorso 23 aprile 2019.



La Risoluzione chiede apertamente alle parti coinvolte nei conflitti armati di fermare la pratica degli stupri di guerra usati come arma contro il nemico. Ribadisce che è necessario che gli attori statali si impegnino per l'implementazione di piani di azione che abbiano precise scadenze e che affrontino il tema della violenza sessuale nei conflitti in tutte le sue forme. È particolarmente incoraggiato il lavoro di comitati e di organi di sanzione esistenti nel prendere provvedimenti contro i responsabili degli atti di violenza sessuale in guerra. Inoltre, il Consiglio di Sicurezza mira a dare maggiore visibilità agli abusi subiti dalle donne, incoraggiando l'esame delle motivazioni profonde della violenza di genere in guerra e richiamando gli Stati a formulare risoluzioni e altre disposizioni legislative contro la violenza sessuale.

Un aspetto distintivo della Risoluzione è il suo inserimento in un approccio che mette al centro la vittima degli abusi sessuali, per la quale si prevede un percorso di assistenza e di accompagnamento nel reinserimento nel tessuto economico e sociale della propria comunità. Attraverso questo approccio, si vuol dare alle donne vittime degli abusi la possibilità di accedere ai servizi primari, come le cure mediche e psicologiche, senza alcuna discriminazione e stigma. In molti casi, si tratta di avere riguardo anche per i bambini nati dalla violenza o i minori vittime di abusi. In quest'ottica, la mancata applicazione, per negligenza, di un approccio orientato

alla vittima, rappresenterebbe una netta violazione della legge internazionale.

Le organizzazioni e i gruppi in difesa dei diritti umani hanno ampiamente riconosciuto e applaudito l'approvazione della Risoluzione 2467. Pramila Patten, Rappresentante Speciale delle Nazioni Unite per i crimini sessuali in situazioni di conflitto, ha affermato che la violenza sessuale dovrebbe essere con-



**I Premi Nobel per la Pace Denis Mukwege e Nadia Murad mentre partecipano al dibattito aperto sul tema della violenza sessuale nei conflitti al Consiglio di Sicurezza dell'On**

siderata sempre un tema di discussione centrale per la comunità internazionale, ma che la comunità internazionale non è riuscita a fare progressi sul campo "in modo significativo e duraturo". La Patten ha avanzato l'ipotesi che tenere sotto osservazione le strutture di potere e sistemi di valori nel mondo sia utile a forgiare una cultura basata sulla responsabilità, invece che sulla continua

negazione del fenomeno della violenza sessuale nei conflitti. "Le guerre sono ancora combattute sui corpi delle donne e delle ragazze", ha concluso.

La Risoluzione 2467 costituisce un importante tassello per influenzare le azioni degli attori statali per mettere fine all'uso della violenza sessuale come arma di guerra. Tuttavia, è necessario porre un maggiore accento sulla responsabilità degli Stati e sulla consapevolezza delle conseguenze degli abusi da parte degli operatori delle Nazioni Unite. Ciò potrebbe avvenire attraverso lo sviluppo di un ampio processo teso a punire i responsabili. Per proteggere le vittime dalla violenza, è importante creare un sistema di monitoraggio costante e rafforzare la capacità di risposta dei sistemi sanitari esistenti. Il Consiglio di Sicurezza raccomanda agli Stati Membri la creazione di un fondo per le vittime degli abusi e il riconoscimento altre modalità di risarcimento. Oltre a ciò, gli Stati dovrebbero costituire un tribunale che giudichi in maniera rigorosa i casi di violenza sessuale in guerra. Tale tribunale dovrebbe essere sostenuto dalla comunità internazionale tutta, ed essere costituito tramite un trattato internazionale.

In conclusione, la Risoluzione 2467 riconosce che la violenza sessuale come arma di guerra è diventata un fenomeno seriamente preoccupante, che necessita di tempestive ed efficaci contromisure per assistere le vittime e per la responsabilizzazione degli Stati nel riconoscere e combattere il fenomeno.

# Il dislocamento dei civili in tempo di guerra

*“Il dislocamento di civili rappresenta una caratteristica costante della guerra. Analizzare le sue cause e conseguenze costituisce invece una delle più grandi sfide del nostro tempo” [CICR, 2019]*

DI FEDERICA PIRA

Il dislocamento di civili costituisce purtroppo una caratteristica comune di tutti i conflitti armati. Da una prospettiva del diritto internazionale umanitario (DIU), tuttavia, risulta estremamente importante distinguere tra l'allontanamento volontario o la ricollocazione di persone, da un lato, e la deportazione o il trasferimento forzato di civili, dall'altro. La prima costituisce una deplorable, ma inevitabile, occorrenza della guerra, determinata dalla naturale tendenza delle persone a cercare rifugio lontano dal campo di battaglia. Il secondo può essere definito come lo sradicamento coercitivo ed illegale degli abitanti di un territorio che, come tale, risulta generalmente vietato dal diritto bellico.

Secondo quanto disposto dal DIU, tre categorie di norme risultano applicabili a seconda che la deportazione o il trasferimento forzato di civili avvenga: in una situazione di occupazione, in un conflitto armato internazionale (IAC) non implicante occupazione o in un conflitto armato non internazionale (NIAC). Nel

primo caso, il divieto è sancito dall'articolo 49, paragrafo 1 della Quarta Convenzione di Ginevra (CGIV), che prevede che "i trasferimenti individuali o di massa, nonché la deportazione di persone protette, dal territorio occupato verso il territorio del Potere Occupante o di quello di qualsiasi altro paese, occupato o

colo 17 del II Protocollo Addizionale.

La deportazione o il trasferimento di civili figurano tra le gravi violazioni delle Convenzioni di Ginevra e sono stati altresì definiti quali crimini di guerra e crimini contro l'umanità ai sensi del diritto penale internazionale. A questo proposito,



Campo di sfollati interni alle porte di Hargeisa, in Somaliland

meno, è proibito, indipendentemente dal motivo". In situazioni di IAC, d'altra parte, la protezione accordata dal DIU è definita dal riferimento fatto allo Stato di destinazione (Articolo 45 CGIV). In NIACs, invece, la citazione va all'Articolo 3, comune alle quattro CG, e all'arti-

vale la pena di ricordare che la deportazione, quale crimine contro l'umanità, è stata oggetto di una richiesta senza precedenti presentata dal Procuratore capo della Corte Penale Internazionale (CPI) ai sensi dell'Articolo 19(3) dello Statuto di Roma. Nella sua mozione del 9 aprile

2018, il Procuratore, incentrato sulla natura transfrontaliera della deportazione, ha chiesto alla Camera Preliminare di pronunciarsi sulla giurisdizione della Corte "con riferimento alla presunta espulsione dei Rohingya dal Myanmar al Bangladesh". La questione è della massima importanza, poiché ruota intorno alla questione fondamentale del se la CPI possa esercitare la propria giurisdizione territoriale su azioni commesse da uno Stato non membro dello Statuto di Roma - Myanmar - sul territorio di uno Stato che invece ne è parte - Bangladesh. La risposta, giunta a Settembre 2018, è stata affermativa. (Per saperne di più sull'argomento, si prega di leggere il Rapporto sulla Commissione Internazionale ed Indipendente in Myanmar).

Come ripetutamente dichiarato dal Tribunale Penale Internazionale per l'ex-Jugoslavia (ICTY), sia la deportazione sia il trasferimento coatto fanno riferimento allo spostamento forzato ed illegale di individui dal territorio in cui risiedono. Tuttavia, mentre per alcuni i due concetti si riferi-

scono alla medesima realtà, altri ritengono che il trasferimento e la deportazione siano due concetti distinti con due significati autonomi. A tale riguardo, la "deportazione" presume il movimento oltre i confini dello Stato, mentre il "trasferimento forzato" riguarda il trasferimento all'interno dei confini nazionali. Ai fini del presente articolo, si è scelto di adottare la definizione utilizzata dal Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR) e di descrivere il dislocamento di civili come un processo in cui le persone sono costrette a fuggire o lasciare le proprie case o luoghi di residenza abituale per scongiurare gli effetti dei conflitti armati, soprattutto della violenza.

Lo sfollamento può avere radici diverse, ma non sempre costituire una conseguenza indiretta dei conflitti armati. Piuttosto, esso può rappresentare una strategia deliberata di guerra, che il più delle volte equivale ad una violazione del DIU. Come infatti spiegato dal CICR, l'esperienza dei civili nel dislocamento

differisce a seconda delle circostanze che ne hanno determinato la partenza. Quando le persone fuggono in conseguenza della guerra, per esempio, il dislocamento potrebbe avere durata relativamente breve. Viceversa, le violazioni mirate del DIU portano con sé maggiori probabilità di provocare spostamenti prolungati e/o di rendere il ritorno a casa un'opzione più remota per le persone colpite.

A partire da tale valutazione, il CICR ha voluto esaminare la relazione tra le violazioni del DIU e il dislocamento di civili, osservando e confrontando esempi concreti di modelli riscontrati nei conflitti del passato e del presente. L'esito di questo studio ha prodotto un Rapporto, pubblicato nell'Aprile del 2019, intitolato *Displacement in Times of Armed Conflicts*, il cui scopo è quello di richiamare l'attenzione sul ruolo chiave che il DIU svolge nella prevenzione e gestione di questo fenomeno, in particolare della violenza, che a sua volta costituisce una causa del dislocamento. Nello specifico, mediante una serie di raccomandazioni rivolte agli Stati, il Rapporto intende mostrare come un maggiore rispetto per il DIU possa garantire una diminuzione delle cause alla base dei dislocamenti; svolgere un ruolo decisivo nel consentire azioni umanitarie a sostegno delle persone a rischio di sfollamento; contribuire a garantire protezione alle persone colpite; e contribuire alla creazione di un ambiente favorevole ad un ritorno sicuro e dignitoso.



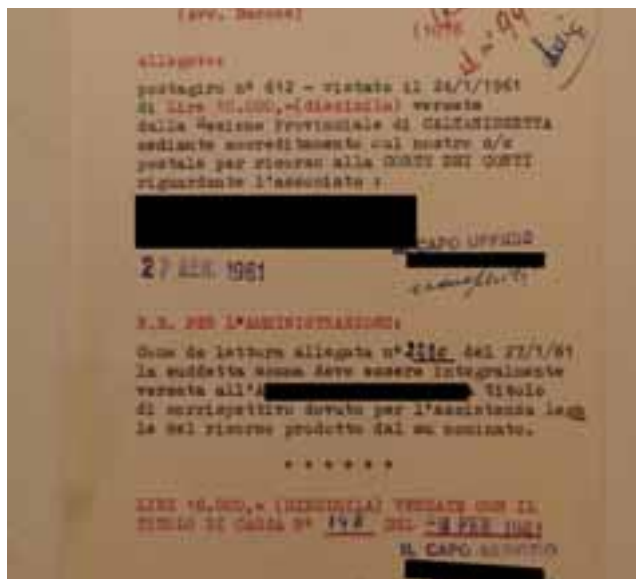
Siriani in fuga dalla guerra presso la stazione ferroviaria di Gyekenyes, in Ungheria

# Storia di Vito, e di venticinque anni

DI FABIO DE NINNO

**V**ito D.B. fu probabilmente tra le prime vittime civili di guerra italiane. Il 23 giugno 1940, per la prima volta durante la guerra, il porto di Palermo fu attaccato dall'aeronautica francese. Le bombe caddero lontano dal bersaglio militare prefissato, ma causarono comunque la morte di 25 civili e il ferimento di numerosi altri.

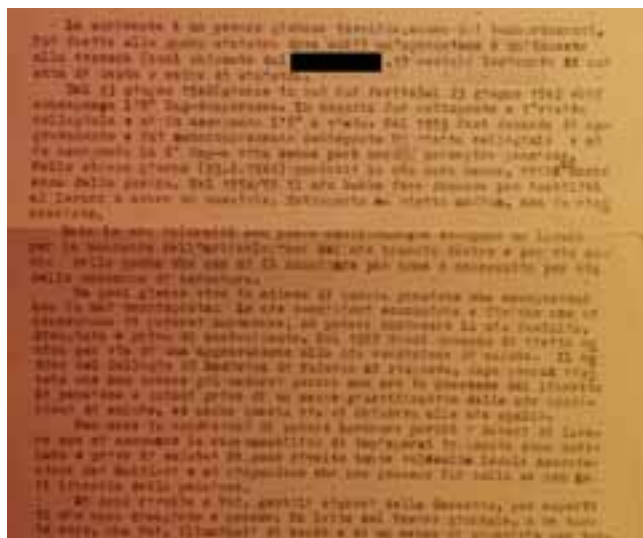
Tra questi, c'era Vito che, quel giorno, perse anche la madre e venne, appunto, gravemente ferito. Ricoverato nella clinica chirurgica dell'Università di Palermo, Vito aveva riportato ferite lacerate contuse alla gamba destra e numerose ferite da scheggia in tutta la schiena che lesionarono ben quindici costole. Vito dovette subire un innesto e nel corso dell'anno successivo fu operato una seconda volta per una scheggia localizzata nel cranio. Da allora, la vita di Vito fu determinata dalle conseguenze della guerra. Inizialmente, il sostegno economico al bambino fu assicurato dalla concessione di una pensione di guerra dell'8 categoria, che alla fine del 1940 gli fu confermata a vita, per le ferite riportate. Quello stesso anno, Vito però cominciò ad accusare i sintomi di una affezione oculare, che negli anni seguenti si sarebbe aggravata. Queste infezioni si aggravavano spesso come conseguenza dell'indebolimento



dell'organismo che poteva derivare sia dalla scarsità alimentare, sia dai traumi causati dalle ferite. Nel 1948, vessato dalle difficili condizioni economiche e dalla impossibilità di avere un lavoro, Vito presentò una richiesta di aggravamento, ritenendo che alcune conseguenze, tra cui il peggioramento del leucoma che lo colpiva all'occhio sinistro, privandolo della vista, potessero essere considerate conseguenze della guerra.

All'epoca, la legislazione stava facendo i primi passi per il riconoscimento degli strascichi a lungo termine degli effetti della guerra anche per le vittime civili. Infatti, successivamente, Vito avrebbe potuto trarre vantaggio dalla legge n. 648/1950 che riconosceva anche alle vittime civili il diritto di presentare richieste di aggravamento, in seguito all'evolversi di condizioni e patologie che potessero essere ricondotte alla guerra.

Nell'immediato, invece, Vito dovette condurre una lunga battaglia legale nel tentativo di vedere migliorate le proprie condizioni di vita, rese ulteriormente complicate dal peggioramento delle condizioni di salute del padre, che nel 1955 richiese a sua volta un sussidio essendo ormai inabile al lavoro. Quello stesso anno, un nuovo





tentativo di ottenere l'aggravamento fu coronato dall'insuccesso, in quanto, la commissione medica che lo visitò, respinse le richieste di Vito in quanto mancava del libretto di pensione normalmente in possesso delle vittime civili di guerra.

Nel 1958, Vito decise di rivolgersi all'ANVCG per il supporto necessario alla sua battaglia legale al fine di ottenere l'aggravamento. L'associazione, viste le difficili condizioni del giovane, provvide ad assisterlo con un sussidio a copertura delle spese legali per i ricorsi avviati da Vito. Nel 1961, una prima somma di 10.000 lire e nel 1962 una seconda di 5.000 provvidero a coprire le spese dei ricorsi presso la Corte dei Conti allora in corso. Ricorsi che ebbero infine successo e che dal 1965 consentirono a Vito di godere dell'aggravamento che aveva inseguito dal 1948, a ben venticinque anni dall'evento che aveva trasformato il bambino siciliano in una vittima civile.

Le vicende di Vito sono significative soprattutto perché spiegano due aspetti della difficile interazione tra vittime civili e istituzioni del secondo dopoguerra. Il primo è che la costruzione del welfare democratico richiese molto tempo e nel caso delle vittime civili anche una lunga battaglia legale per l'affermazione dei loro diritti, frutto anche del lavoro di sostegno legale fornito dall'associazione. Il secondo è appunto quello del ruolo di assistenza diretta svolta dall'ANVCG a compensazione dei limiti dell'assistenza pubblica che – pur allargandosi progressivamente – faticò, specie prima della

## UNA STORIA DI UN QUARTO DI SECOLO, DALL'ARCHIVIO STORICO DELL'ASSOCIAZIONE

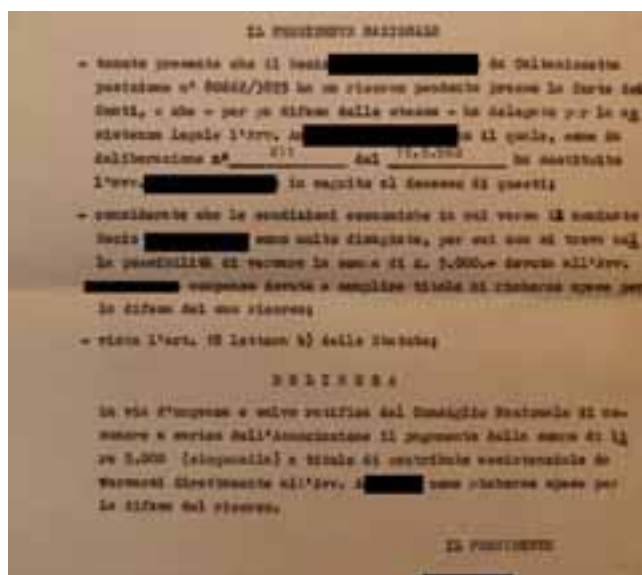
Venticinque anni sono molti, per la storia: ma sono un'enormità nella vita di un individuo.

La storia rintracciata questa volta dal dr. Fabio De Ninno, nell'archivio storico dell'Associazione, è altamente significativa, e spiega il suo titolo. Al sig. Vito occorsero, appunto, venticinque anni per vedere riconosciuti i diritti che il suo status di vittima civile di guerra gli aveva causato. E in questo quarto di secolo la presenza dell'Associazione è stata, come bene spiega De Ninno, decisiva.

Ora, come storici, vorremmo sapere di più, di queste storie. Vorremmo sapere le vicende specifiche che causarono queste ferite, vorremmo conoscere meglio gli ambienti sociali, gli orientamenti politici, le ragioni e le forme dell'operato dell'Associazione. Vorremmo dare un nome ed un cognome a chi, nell'ANVCG, ha saputo aiutare queste vittime. Vorremmo anche capire come sia stato possibile, da parte dello Stato, ignorare così a lungo le richieste delle vittime, e sapere come e perché poi lo stesso Stato (ma un'altra commissione, un altro medico ecc.) ha poi cambiato opinione.

In questa rubrica, però, è più che sufficiente tornare a far risentire le voci di chi è stato in prima persona una vittima civile di guerra. E questo è possibile solo grazie all'archivio storico che l'ANVCG ha conservato per decenni nelle proprie sedi, nonché adesso allo studio professionale e all'amorosa cura che all'Università di Siena – dove è adesso depositato – adesso esso riceve.

Nicola Labanca



legge n. 648, a dimostrarsi adeguata a recepire la complessità del fenomeno delle vittime civili, le quali, come appunto Vito, vivevano una lunga condizione di peggioramento delle proprie vite che non di rado si sarebbe manifestata progressivamente.

# Sport, il messaggio di pace scende in campo

**L**o sport, grazie al suo spirito di aggregazione e condivisione, da sempre, è visto come uno dei mezzi più importanti per veicolare messaggi di altissimo valore sociale. Anche l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, da sempre attenta alle tematiche di pace e solidarietà, si avvale di tale mezzo per diffondere messaggi di fratellanza.

### PESARO

La squadra italiana della Nazionale italiana di basket femminile sorde ha disputato i Campionati Mondiali con la maglia recante lo

slogan "Stop Alle Bombe Sui Civili". Durante tutto il torneo, che si è tenuto a Lublino (Polonia) dal 27 giugno al 6 luglio 2019, le azzurre hanno voluto lanciare e sostenere la campagna portata avanti dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, facendo dello sport non solo un veicolo di partecipazione e di aggregazione, ma anche uno strumento di diffusione per iniziative di carattere sociale.

Le atlete silenziose italiane – la cui squadra è nata a Pesaro nel 2010 ed è la prima Nazionale di basket femminile della storia dello sport sordi – stanno condi-

videndo, con grande determinazione e passione, un progetto di inclusione collettiva, attraverso il quale, la disabilità si trasforma in un'opportunità di relazionalità e di socializzazione, con scopo l'integrazione tra udenti e non udenti.

La Sezione ANVCG di Pesaro, così come la Presidenza Nazionale, ha voluto ringraziare la Federazione Sport Sordi Italia (FSSI), i dirigenti e staff tecnico della Nazionale di pallacanestro sorde per avere aderito alla proposta e tutte le ragazze in azzurro, le quali, gettando il cuore oltre l'ostacolo, hanno dimostrato di essere campionesse nello sport e nella vita.

### RIMINI

Anche quest'anno, è stato rinnovato il felice connubio tra il mondo del Rugby riminese e quello del sociale. I giocatori della squadra Team Rugby Rimini, per il secondo anno consecutivo, hanno aderito alla campagna "Stop bombing towns and cities" per la protezione dei civili nei conflitti armati, promossa dalla rete internazionale INEW (International network on



La Nazionale italiana femminile sul parquet dei Campionati Mondiali Deaf





Il Team Rugby Rimini in posa con le maglie riportanti lo slogan con lo slogan "Stop alle bombe sui civili"

explosive weapons), di cui l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra coordina e sostiene attivamente dal 2017 ogni iniziativa volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sulle sofferenze patite dalla popolazione civile dovute al drammatico ed indiscriminato fenomeno dell'utilizzo delle armi esplosive nelle aree urbane in zone di conflitto.

Il team riminese, impegnato nel torneo nazionale Flowers of Montelago 2019, ha sostenuto l'iniziativa sociale ed ha disputato tutte le partite con le magliette appositamente predisposte con il logo della campagna e con lo slogan "Stop alle bombe sui civili".

## BARI

Grande successo per la seconda edizione del torneo di cal-

cio a 5 "Cannonieri per la pace", dal titolo "Un goal per Tripoli", che si è tenuto a Bari presso i campi dell'Olimpic Center. La serata finale, alla presenza di molte autorità e di alcuni compo-

nenti provinciali e regionali dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, è iniziata con l'ingresso di numerosi bambini e di tutti gli atleti delle squadre che hanno partecipato al torneo.

Sia i giocatori che i bambini, hanno mostrato le bandierine delle Nazioni in gara e quelle da cui provenivano gli atleti del torneo: Algeria, Egitto Italia, Kosovo, Libano, Marocco, Palestina, Serbia, Spagna, Tunisia, Turchia e, addirittura, Brasile.

Il minicampionato è stato vinto dalla Siria, che in finale ha prevalso sul Mediterraneo Senior per 4-2. Un risultato che premia tutti coloro i quali hanno contribuito a realizzare il torneo intitolato a Tripoli, una città devastata da una guerra che in molti definiscono "civile".



Le varie squadre che hanno preso al torneo posano a centrocampo insieme a Luigi Nacci (Presidente ANVCG della sezione di Bari)

# 1944, l'anno buio

**I**l 1944, con la Seconda Guerra mondiale in pieno svolgimento, è stato forse l'anno più buio per l'Italia. Stragi naziste e vili attacchi a città e popolazioni hanno disseminato il nostro paese di morte e terrore tra i civili. L'ANVCG, a 75 anni di distanza da simili barbarie, non ha dimenticato il sacrificio di quanti persero la vita in quell'anno ed il dolore dei loro cari.

### GORLA

Grande commozione ha destato la cerimonia di commemorazione della strage dei Piccoli Martiri di Gorla, avvenuta il 20 ottobre 1944, quando una bomba degli alleati nella tromba delle scale della scuola elementare Francesco Crispi, provocò la morte di 184 bambini tra i sei e i dieci anni, 14 maestre, la direttrice, 4 bidelli, un'assistente sanitaria. In questo 75esimo alla memoria, è seguita l'azione: l'ANVCG, insieme al consiglio di zona di Gorla, ha lanciato la pro-

posta di portare la tragedia al di fuori dei confini territoriali, nell'ottica di una visione più completa della storia d'Italia, facendo riconoscere il 20 ottobre quale giornata nazionale dei bambini sotto le bombe; partendo da Gorla per dare un messaggio ai potenti di tutto il mondo che le guerre distruggono e basta e che, eliminando i bambini viene meno il futuro dell'Umanità.

La proposta ha raccolto consenso unanime dei rappresentanti di comune e regione presenti e ciascuno nelle proprie funzioni, si è dichiarato disponibile a fornire il proprio apporto. La prima pietra è stata posta dal Sindaco di Milano, che ha dichiarato: «Mi rivolgerò in settimana al console. È ora che il governo degli Stati Uniti, che allora causò la tragedia, chieda scusa alla comunità e a tutti noi». Con le scuse ci può essere il perdono e col perdono la pace.

### LARCIANO

È stato Larciano il Comune che ha ospitato, e organizzato, l'annuale 'Manifestazione Unitaria' del 75° Anniversario dell'Eccidio del Padule di Fucecchio a chiusura delle Cerimonie in Memoria dei 174 Civili vittime delle truppe tedesche il 23 agosto 1944, uomini, donne e bambini rastrellati e ammazzati nei dintorni del Padule, nei territori appartenenti ai cinque Comuni interessati dalla strage: Cerreto Guidi e Fucecchio della Provincia di Firenze, Larciano, Monsummano e Ponte Buggianese nella Provincia di Pistoia.

Lo scorso 23 agosto, il Comune di Monsummano Terme ha aperto la Cerimonia del Ricordo dell'Eccidio a Cintolese con la Messa di Suffragio celebrata da S.E. Monsignor Roberto Filippini alla quale hanno partecipato molti cittadini tra cui Soci e Consiglieri delle Sezioni ANVCG. Presenti durante la cerimonia il Gonfalone della Regione assieme a quelli dei Comuni e delle Associazioni ed i Labari delle Sezioni di Firenze e Pistoia dell'ANVCG. Al termine del Sacro Rito al vicino Monumento in Memoria sono state deposte le corone d'alloro: una del Comune di Monsummano e l'altra della Presidenza Nazionale ANVCG accompagnate dal Sindaco Simona de Caro, dal Presidente del Consiglio della Toscana Eugenio Giani e dal Consigliere Nazionale Aurelio Frulli, Presidente della Sezione di Firenze. Sono seguiti gli interventi ufficiali del Sindaco e del Presidente del Consiglio della



Il monumento in ricordo dei piccoli martiri di Gorla



La corona dell'ANVCG per le vittime civili di Fucecchio

Toscana e la benedizione del Monumento e dei presenti e l'Inno Nazionale suonato dalla Filarmonica "A. Tonini" di Montevettolini.

Nel pomeriggio, la Delegazione della Presidenza Nazionale ANVCG ha presenziato alla Cerimonia a Massarella, frazione di Fucecchio, con Soci e Consiglieri delle Sezioni di Firenze-Prato e di Pistoia con i Labari al Giardino della Memoria per la deposizione della corona della Presidenza Nazionale al Monumento in ricordo dei caduti nell'Eccidio, accompagnata dal Vice Sindaco, dall'Assessore Regionale dr. Vittorio Bugli, dal Consigliere Frulli e dal Presidente Nazionale ANMIG Claudio Betti, mentre la fanfara dell'Associazione Bersaglieri in congedo di Firenze suonava l'Inno

Nazionale. A seguire, gli interventi Istituzionali della rappresentante del Comune di Fucecchio, dell'Assessore Bugli ed un breve saluto del Consigliere Nazionale ANVCG ai giovani studenti che avevano dato lettura di elaborati da loro fatti e letture di testimonianze di sopravvissuti all'eccidio.

Ad Anchione di Ponte Buggianese, la sera, è stata celebrata la Messa Solenne nella Chiesa in Piazza dei Martiri, a cui ha fatto seguito la Commemorazione ufficiale alla presenza dei Gonfaloni dei Comuni e quello della regione Toscana, dei Labari delle Sezioni ANVCG di Pistoia e di Firenze, Autorità Civili e Militari, associazioni d'Arma e Combattentistiche e numerosa popolazione.

Nel primo pomeriggio del 24 si è svolta la Cerimonia del Ricordo nel Comune di Cerreto Guidi, in località Stabbia dove in Piazza XXIII Agosto alla presenza del Gonfalone di Cerreto e dei Gonfaloni dei Comuni della Piana, delle Insegne delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche e del Labaro della Sezione ANVCG di Firenze che ha partecipato con Soci della Zona, il Vice Presidente Renzo Funosi e il Consigliere Simone Facibeni. La Cerimonia è proseguita al Giardino della Meditazione alla presenza di Popolazione e numerosi Familiari delle Vittime ed alcuni sopravvissuti all'Eccidio, con la celebrazione della Messa in Suffragio e la deposizione, da parte del Sindaco Simona Rossetti e del Consigliere Aurelio Frulli, della Corona della Presidenza Nazionale ANVCG.

### MARZABOTTO

Dal 29 settembre al 5 ottobre 1944 l'Appennino Bolognese fu il teatro di una delle più sangui-

nose stragi della Seconda Guerra Mondiale, racchiuso nel messaggio del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nella Giornata del ricordo delle vittime della strage: «Marzabotto e Monte Sole. Un crimine effettato e disumano. La Memoria va custodita e trasmessa ai più giovani».

«L'Europa è nata a Monte Sole» aggiunge anche il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli, oratore ufficiale della Commemorazione per il 75/o anniversario dell'eccidio, che si è tenuta il giorno 6 ottobre a Marzabotto. La presenza del Presidente Sassoli è stata motivo per dimostrare che è fondamentale per creare l'Europa, la



Il Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli con Franco Leoni Lautizi, sopravvissuto all'eccidio di Marzabotto

conoscenza, la visita di cittadini europei nei luoghi dove 75 anni fa la violenza interruppe la vita di una intera Comunità e fare di Marzabotto un luogo di memoria europeo.

In rappresentanza dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra, la Consigliera Nazionale Cenci Marialuisa, che ha deposto nel Sacrario a nome della Presidenza Nazionale una corona in memoria delle vittime innocenti della strage.

Ad accompagnarla, Franco Leoni Lautizi, sopravvissuto all'eccidio e Consigliere Provinciale della Sezione di Rimini. Toccante, l'incontro dopo tanti anni e l'abbraccio fraterno fatto di parole non dette ma ricco di significato tra Franco e Ferruccio Laffi, superstite anche lui, oggi novantenne che ancora vive a Marzabotto.

Si contano sulle dita di una mano i testimoni viventi dell'orrendo eccidio che si è perpetrato in quella valle, ma il loro impegno a testimoniare i tragici avvenimenti di quell'autunno del 1944 è instancabile. Perché crimini così efferati non si ripetano più. Perché l'odio e l'intolleranza che oggi sembrano minacciare il nostro quotidiano, non prendano il sopravvento sul dialogo e sulla pace.

### STAZZEMA

Lunedì 12 agosto, a Sant'Anna di Stazzema, l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è stata presente alla Cerimonia del 75° anniversario della Strage Nazifascista che causò 560 vittime.

La Manifestazione della Memoria ha avuto inizio alle 9:30 con la deposizione della Corona della Presidenza Nazionale – con dedica del Presidente Castronovo – da parte del Sindaco



L'ANVCG, rappresentata dal Consigliere Nazionale Aurelio Frulli, ricorda i caduti di Stazzema con la posa di una corona d'alloro

Maurizio Verona e del Consigliere Nazionale ANVCG Aurelio Frulli, alla presenza del Gonfalone di Stazzema, dei Labari delle Sezioni ANVCG di Firenze e Lucca, di quelli della Regione Toscana e della Città di Firenze, del Comune di Marzabotto e dei tanti Comuni che hanno voluto rendere onore alle Vittime della feroce strage ed ai sopravvissuti.

La cerimonia è proseguita con la posa di corona al Cippo, che ricorda i Martiri, posto sulla Piazza della Chiesa ove i Nazifascisti ammassarono i corpi dei massacrati, tra i quali il giovane Parroco di Sant'Anna che aveva cercato invano di intercedere presso il Comandante tedesco per i propri parrocchiani.

Successivamente, all'esterno della Chiesa, si è tenuta la Messa con Rito solenne in suffragio, officiata da S.E. Monsignore Giovanni Paolo Benotto, Vescovo di Pisa, seguita dalle centinaia di persone presenti. Tra i presenti, l'allora Ministro

degli Esteri Enzo Moavero, il Presidente della Toscana Enrico Rossi e l'Ambasciatore di Germania in Italia Dr. Victor Elbling. Al termine della Cerimonia Religiosa si è formato un corteo che ha risalito per la 'Via Crucis', fiancheggiata dalla Chiesa fino al Sacrario da un unico 'arazzo' formato da centinaia di lavori in stoffa, colorati, uniti gli uni agli altri, realizzati da donne di Nazioni diverse di tutto il mondo.

Dopo i discorsi del Sindaco Maurizio Verona, del Presidente del Comitato dei Martiri, Enrico Pieri, sopravvissuto al massacro, del Ministro degli affari Esteri Enzo Moavero Milanese e del Presidente della regione Enrico Rossi, è stata inaugurata la mostra di disegni fatti da studenti di varie Nazioni e la presentazione, da parte di giovani, della realizzazione degli obiettivi di Pace che i 'Campi ed i Laboratori della Pace' di Sant'Anna di Stazzema, a cui partecipano tanti giovani di varie Nazioni, si prefiggono di raggiungere.

# L'ANVCG a Guardistallo nel ricordo delle vittime civili uccise dai nazisti

**N**ei mesi scorsi, Guardistallo (provincia di Pisa) ha ricordato il 75° anniversario dell' eccidio nazista, che causò la morte di 63 Civili. L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra è stata presente alle celebrazioni nella persona di Aurelio Frulli, Consigliere Nazionale e Presidente della sezione di Firenze, che ha partecipato ai momenti salienti dalla posa di corona al 'parco Elia Toaf' alla resa degli onori al cippo dei Partigiani ed alla Messa in Suffragio officiata alla 'Bucaccia' ove è il Monumento ai Civili uccisi, con la deposizione delle Corone, la lettura del 'Diario di viaggio' degli studenti che hanno partecipato al viaggio della Memoria ai campi di Sterminio, con le considerazioni da essi provate, e la lettura dei nomi delle Vittime.

Il 29 giugno 1944, al mattino presto, un gruppo di partigiani del Distaccamento 'Otello Gattoli' mosse verso Casale Marittimo, sapendo che gli alleati erano nei pressi di Cecina, per unirsi a loro. Nel percorrere la strada, in località La Brucia nei pressi di Guardistallo, il gruppo venne a contatto con un reparto di tedeschi con conseguente scontro a

fuoco; le conseguenze furono tragiche. Due partigiani rimasero uccisi ed alcuni presi prigionieri, mentre gli altri si dispersero nelle campagne. I nazisti, al contrario, si diressero verso le case dei contadini della zona, uccidendo gli abitanti a colpi di mitra e di bombe a mano e dando fuoco alle abitazioni. Seguirono rastrellamenti nei poderi della zona, dai quali vennero portati via gli uomini per ammazzarli. Avvertito di quanto stesse accadendo, il Parroco di Guardistallo, Don Mazzino Rafanelli, si precipitò sul luogo per cercare di impedire la rappresaglia e di salvare i prigionieri, riuscendo a portarne in salvo molti. Nonostante ciò, i nazisti fucilarono 9 partigiani prigionieri e 46 Civili. Le vittime totali dei tedeschi, alla fine, saranno 11 partigiani e 63 Civili.

Fino a tre anni fa avevano luogo due manifestazioni distinte per la ricorrenza in giorni diversi: una per i partigiani che ricordavano i loro caduti ed una della popolazione che, con il Comitato, dava luogo alla messa di suffragio e cerimonia alla 'Bucaccia' ove è il Monumento alle Vittime Civili. Si deve al Sindaco Sandro Ceccarelli se, da due anni, la cerimonia è unica, anche grazie all' interes-

samento della ANVCG, che molto si è prodigata e vede partecipare assieme il comitato Martiri e l'ANPI Provinciale di Pisa.

Alla Città di Guardistallo, il cui Gonfalone reca la Medaglia al Valore Civile del Presidente della Repubblica, è stata consegnata la Menzione d' Onore dell' ANVCG e si trova iscritta nell'Albo d' oro dell' Associazione dal 2017.



Il monumento alla memoria per i caduti di Guardistallo

# Belluno, la cerimonia della Madonna di Cima Grappa nel nome delle vittime della Grande guerra

Come avviene da molti anni, la prima domenica di agosto si tiene sul monte Grappa una importante cerimonia. Nonostante dagli anni '30 si commemorino anche i soldati caduti durante la Prima Guerra Mondiale, l'origine di tale ricorrenza si rifà ad un altro avvenimento. In principio, infatti, aveva carattere prettamente religioso e risale ad un evento accaduto ancor prima dei fatti delle grandi guerre in quanto porta data 4 agosto 1901. In questo giorno venne inaugurato il Sacello dedicato alla Madonna a conclusione delle celebrazioni per il Giubileo del 1900 grazie a Giuseppe Melchiorre Sarto, all'epoca patriarca di Venezia e futuro Papa Pio X. Da quel 4 agosto, ogni prima domenica dello stesso mese, i fedeli si recano in pellegrinaggio sul Monte per rendere omaggio alla Madonnina del Grappa. La ricorrenza è stata interrotta solamente durante le due grandi guerre. A seguito dei sanguinosi scontri del primo conflitto mondiale avvenuti proprio sul Monte Grappa, la simbologia di quest'ultimo si è evoluta e, oltre a continuare a rappresentare la spiritualità della Madonna, è diventato luogo di riposo e commemorazione dei soldati caduti. La guerra sul Massiccio venne combattuta tra novembre 1917 e ottobre 1918. Negli anni '30 per ricordare i caduti è stato costruito l'Ossario, luogo nel quale si

svolge la cerimonia. In questo complesso ed articolato monumento sono state raccolte le spoglie non solo dei soldati italiani, ma anche di quelli austriaci, ungheresi, boemi, slovacchi, croati, bosniaci e di altre nazionalità per un totale di circa 23.000 vittime. A Cima Grappa sono stati commemorati anche gli italiani e le italiane che durante la Resistenza persero la vita o furono deportati e che sono ricordati col monumento al Partigiano. Considerate le atrocità, commesse durante la Seconda Guerra Mondiale, anche sui civili, è stato costruito, a tal proposito, nel sito anche un monumento in onore dei compatrioti che hanno perso la loro vita nelle rappresaglie avvenute nella zona del Massiccio del Grappa. Poco prima di giungere a Cima Grappa, sulla destra si trova la statua in bronzo, dell'artista bellunese Augusto Murer, dedicata al partigiano di Cima Grappa, realizzata nel 1974 a ricordo delle truppe partigiane che combatterono e morirono nel Grappa per resistere al nazifascismo. La statua, posta in una superficie circolare lastricata in pietra, rappresenta un uomo con le mani protese verso l'alto, libere dai lacci che le hanno fino a quel momento immobilizzate. Ai suoi piedi vi sono delle targhe in pietra, ognuna con il nome delle quattro Brigate partigiane operanti sul Monte Grappa.

Gli storici e i memorialisti sono d'accordo nel ritenerlo «il più drammatico e sanguinoso episodio della Resistenza veneta». Il Rastrellamento del Grappa, nel settembre del 1944, a settantacinque anni di distanza, appare, invece, come uno dei tanti sfocati avvenimenti del lontano 1944. Se non fosse per quei lecci in viale dei Martiri a Bassano, con quelle croci e quei nodi scorsi impressi sulla ceramica, tutti in fila, uno dopo l'altro, si potrebbe dire che sono scomparsi perfino i nomi dei protagonisti e i simboli di quella immensa tragedia. Eppure, a chi percorra con attenzione l'alta e oggi trafficata provinciale della Pedemontana sud del Grappa, non

può sfuggire la sequenza dei cippi e delle lapidi, quasi una per colmello o



Michele Vigne (Vice Presidente vicario Anvcg) con la ministra Erika Stefani

borgata, che da Pederobba, a Cavaso, Possagno, Paderno, Crespano, Borso, Romano e su fino a Carpanè di San Nazario in Valbrenta, costellano i bordi delle strade e danno il nome a vie e piazze, a ricordo dei tanti impiccati e fucilati di quel tristissimo fine settembre del 1944.

L'annuale cerimonia di Cima Grappa è un momento toccante e commovente che rende reali fatti che ormai non portano quasi più testimoni.

Hanno partecipato alla cerimonia diverse migliaia di persone, più di cento rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma e un centinaio di sindaci e amministratori provinciali e regionali, presenti anche diversi deputati e senatori.

Più in particolare, a ricordare i ragazzi sacrificatisi per la patria, erano presenti, quest'anno, le Amministrazioni Provinciali di Treviso, Vicenza e Belluno, dei Comuni decorati di Medaglia d'Oro al Valor Militare: Bassano del Grappa, Vicenza, Treviso, Belluno e Vittorio Veneto, dell'Università degli Studi di Padova, delle Unioni Montane del Grappa, della Val Brenta e del Feltrino. Erano presenti anche l'Associazione Nazionale Alpini, che ha avuto il compito di coordinare gli aspetti logistici e di sicurezza, e le Associazioni Combattentistiche e d'Arma delle Province di Treviso, Vicenza e Belluno. Presenti, inoltre, le delegazioni dei Paesi stranieri di pro-



Cardinale Pietro Parolin (Segretario di Stato Vaticano) con Michele Vigne (Vice Presidente vicario Anvcg)



I consiglieri bellunesi con il labaro della sezione

venienza dei militi che riposano nell'Ossario: la delegazione della Repubblica d'Austria (accompagnata dalla Banda musicale di Salisburgo), della Repubblica Ceca, della Repubblica Slovacca, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica Popolare d'Ungheria.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra era rappresentata dalla sezione di Belluno con il suo labaro, dal presidente della sezione e Vice Presidente nazionale vicario Michele Vigne, con i consiglieri Da Ros e Guzzato ed alcuni soci.

La motivazione per cui fossero presenti anche Delegazioni straniere trasmette, ancor più, il vero significato della cerimonia: essa non si limita a ricordare i nostri caduti italiani, bensì, vuole andare oltre la nazionalità e le inimicizie del passato e considerare che ogni caduto è vittima di guerra alla pari degli altri. Ogni vittima è uguale all'altra e tutti, nel bene o nel male, hanno sofferto le crudeltà dei conflitti. E questo è ciò che più volte è stato ribadito nei vari interventi dalle autorità, a cominciare da Annalisa Rampin, sindaco di Pieve di Grappa e Presidente del Comitato organizzatore della cerimonia. Cima Grappa, lei stessa afferma, è "un luogo dove sensibilità, obiettivi e culture distanti, lasciano alle proprie spalle le ostilità unendosi verso il traguardo comune della pace, del rispetto reciproco e della solidarietà, pur nel pieno riconoscimento delle autonomie e delle tradizioni". Oggi, Cima Grappa può essere la metafora di questa necessità di vicinanza dei popoli i quali do-

vrebbero lasciarsi alle spalle le ostilità per guardare verso un obiettivo comune. Può rappresentare, inoltre, le sfide odierne nel territorio europeo che non sono le guerre, ma la salvaguardia dell'ambiente montano minacciato dai cambiamenti climatici, come la recente tempesta Vaia.

Queste parole sono state condivise da Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio: arrivati in cima dove c'è la Madonna ci si accorge che non ci sono più caduti di diverse nazionalità, perché sono tutti vittime della stessa atrocità.

Anche il Generale Salvatore Farina, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito è intervenuto per dimostrare la sua vicinanza alle vittime, alle loro sofferenze, ringraziando le forze dell'ordine italiane per il loro lavoro. Presenti anche Manuela Lanzarin, Assessore Regionale, con delega del Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, e la ministra agli Affari regionali e all'Autonomia Erika Stefani. Quest'anno, un'importante presenza, che ha caratterizzato anche la parte religiosa, è stata quella del Segretario di Stato di Sua Santità, il cardinale Pietro Parolin, che ha celebrato la S. Messa di suffragio. Nella sua omelia, Parolin ha ricordato le parole di Papa Francesco: "La cupidigia e il continuo desiderio di accumulare ricchezze poco a poco uccide l'amore. Tanto che l'amore della famiglia, l'amore dei fratelli, l'amore dei genitori perde di importanza. Per chi cade vittima della cupidigia, esistono solo i soldi e questo distrugge, anche le guerre, le guerre che oggi vediamo. Tutti abbiamo bisogno di liberarci dai pesanti condizionamenti che il benessere materiale, raggiunto negli ultimi decenni,



Grande partecipazione alla cerimonia



Il monumento alla resistenza

ha causato alla nostra vita spirituale, rendendoci più tiepidi nei confronti di Dio e di tutto ciò che più in generale riguarda la fede cristiana – ha aggiunto Parolin -. Siamo saliti fin quassù per commemorare ben altro fervore religioso che ha dato origine a questi monumenti, eretti a perenne testimonianza della fede delle popolazioni venete. Siamo saliti quassù per confrontarci con un passato nel quale la religione cristiana era il riferimento fondamentale della vita personale e sociale di coloro che erigendo questi monumenti intesero consacrare a Dio e alla Beata Vergine Maria non soltanto se stessi, ma estendere questo legame di grazia a tutte le generazioni future. Siamo saliti fin quassù per riaffermare, nella memoria dei nostri Caduti e del loro sacrificio – ha concluso il cardinale -, la nostra opzione decisiva per la pace, che non è un bene tra altri, ma è il bene integro e l'integrità, l'interezza e la totalità del bene in cui si trovano tutti gli altri beni. E quindi, è una ricchezza di aspetti che siamo lontani dall'aver compreso e soprattutto attuato".

Il cardinale Parolin si è soffermato poi, al termine della cerimonia, a salutare le autorità ed i rappresentanti delle varie associazioni presenti. Anche il nostro Vice Presidente Nazionale vicario Michele Vigne ha avuto l'occasione di intrattenersi e scambiare alcune parole con il cardinale Parolin, al quale ha illustrato la realtà e l'attività della nostra associazione nazionale, impegnata nella tutela delle vittime civili di guerra italiane e dei conflitti nel mondo.

# Catania, Museo dello Sbarco: una sala per le vittime civili di guerra

**I**l secondo piano del Museo dello Sbarco 1943 ha una nuova sala, dedicata alle vittime civili di guerra del Secondo conflitto mondiale. Il nuovo allestimento è stato inaugurato dal sindaco metropolitano Salvo Pogliese alla presenza del presidente nazionale Avv. Giuseppe Castronovo e dei soci della sezione provinciale di Catania dell'ANVCG (Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra) che ha caldeggiato la nuova sezione del museo. Presente alla cerimonia anche lo storico Ezio Costanzo, che ha collaborato alla realizzazione dei nuovi pannelli e di un filmato illustrativo, neo consigliere della sezione provinciale stessa.

“Con questa nuova sala – ha dichiarato il sindaco metropolitano Pogliese – aumenta l’offerta di un museo che sta registrando notevolissimi incrementi di ingressi. A detta di molti, questo di Catania è persino più bello di quello di Caen, dedicato allo Sbarco in Normandia. Certamente la nostra, alle Ciminiere, è una esposizione che coinvolge anche emotivamente, come dimostra quest’ultima sala che è stata donata dall’ ANVCG, che

ringrazio”.

I pannelli della sala illustrano cronologicamente i bombardamenti, a cominciare da quello britannico dell’11 giugno 1940 – di poche ore successivo alla dichiarazione di guerra dell’Italia alla Francia e alla Gran Bretagna – sino alle ultime bombe cadute nel maggio 1945, sulle truppe tedesche in ritirata verso il Brennero.

Nei cinque anni di guerra la RAF (Royal Force britannica) e l’USAAF (statunitensi) sottoposero ad attacco i centri industriali del nord e le città portuali del sud Italia. Il numero di morti e mutilati fu incalcolabile; gravi conseguenze subì anche il patrimonio

architettonico, come mostra il pannello con le foto di Palazzo Biscari e della Chiesa di S. Domenico, che fanno vedere gli ingenti danni materiali provocati dai bombardamenti su Catania nei giorni 16 aprile, 11 maggio e 8 luglio 1943.

Alle vittime del conflitto, bisogna aggiungere, nel dopoguerra, i mutilati a causa dei residui bellici. “Alle nuove generazioni, la nostra associazione – ha dichiarato l’avv. Castronovo – offre la storia delle vittime civili, affinché i nostri morti e le nostre mutilazioni siano motivo di riflessione sui tragici effetti delle guerre e messaggio di Pace e Solidarietà”.



Il taglio del nastro per l'inaugurazione della sala. Da sinistra a destra: il regista Ezio Costanzo, Giuseppe Castronovo (Presidente Nazionale ANVCG) e Salvo Pogliese (Sindaco di Catania); dietro Giuseppe Guarino (Consigliere Nazionale e Presidente Regione Sicilia dell'ANVCG)



# Catania-Ragusa, Castronovo confermato Presidente di sezione

Lo scorso 5 ottobre, all'interno della Sala C3 del Complesso Fieristico delle Ciminiere, alla presenza del Sindaco dell'Area Metropolitana di Catania On. Salvo Pogliese, del Colonello Lucca dello Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, del già consigliere comunale Saro D'Agata, del Sindaco Giovanni Burtone ed a altre autorità intervenute, si è svolta la XVI Assemblea dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra sez. interprovinciale di Catania e Ragusa.

Durante l'evento, le autorità intervenute, hanno manifestato il loro impegno nella promozione dei valori sociali dell'Associazione Nazionale Vittime Civili Di Guerra, affermandone l'importanza storica e contestualizzandone nel tempo la sua azione e la dinamicità in termini di affermazione dei valori di Pace e Solidarietà.

In particolare, il sindaco On. Salvo Pogliese, nelle vesti di capofila dell'area metropolitana di Catania, ha ringraziato il consiglio uscente per l'attività di sensibilizzazione svolta nel territorio catanese ed ha manifestato l'im-



La composizione del nuovo Consiglio

pegno dell'intero consiglio comunale per le future attività e sfide del nuovo consiglio sezionale del nostro sodalizio.

Le elezioni hanno confermato alla guida della Sez. Interprovinciale Catania-Ragusa l'Avv. Giuseppe Castronovo con oltre 200 preferenze, il quale è stato eletto unitamente alla sua lista la quale proponeva come consiglieri la Sig.ra Letizia Francardo, l'Ins. Mammino Rosa, la Sig.ra Pappalardo Vincenza, l'Avv. Castronovo Daniela, il Sig. Pellegrino Gaetano, il Sig. Paratore Salvatore, il Sig. Pelligra Salvatore ed il Prof. Ezio Costanzo.

Il nuovo consiglio, il quale si è insediato giovedì 17 Ottobre, è at-

teso da numerose sfide, quali l'attuazione del progetto "De-Active" che si prefigge l'obiettivo di coinvolgere gli alunni delle scuole Medie e Superiori nell'importante dibattito della creazione di una "Cultura di Pace" e nell'importante campagna di sensibilizzazione "conoscere per riconoscere" promossa dall'Associazione per evitare inutili morti causate ancora oggi, a distanza di 70 anni dalla fine della II Guerra Mondiale, da ordigni bellici inesplosi e la campagna "Stop alle bombe sui civili" che promuove l'affermazione ed il rispetto dei diritti umani delle popolazioni civili in conseguenza di guerre e conflitti armati.

# Ladispoli, convegno con le scuole sui pericoli degli ordigni inesplosi

**I**nformazione e prevenzione: queste le parole chiave al centro della Seconda edizione del "Progetto De activate – Campagna di sensibilizzazione nelle scuole italiane", svoltosi lo scorso 30 ottobre presso l'Aula Consiliare del Comune di Ladispoli alla presenza di molti studenti e promosso dalla sezione interprovinciale Roma-Rieti dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

L'obiettivo del convegno, realizzato grazie al sostegno e alla presenza fattiva degli artificieri del 6° Reggimento Genio Pionieri Roma, è stato quello di tenere alta l'attenzione sui rischi connessi alla presenza di ordigni bellici ancora inesplosi sul suolo italiano e, al contempo, fornire indicazioni sulle misure da adot-

tare per proteggersi.

All'evento, oltre ad un altissimo numero di studenti provenienti da molte scuole di Roma e provincia, hanno partecipato Alessandro Grando (Sindaco di Ladispoli), Lucia Cordeschi (Assessore alla Pubblica Istruzione del Comune di Ladispoli), Giovanni Lafirenze (Responsabile del Dipartimento Ordigni bellici inesplosi dell'ANVCG), Antonio Bisegna (Consigliere nazionale e Presidente della sezione interprovinciale Roma-Rieti dell'ANVCG) ed alcuni artificieri del 6° Reggimento Genio Pionieri Roma.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del Sindaco Grando, che ha sottolineato l'importanza di eventi come questo, è stato il momento delle dimostrazioni



Gli artificieri del 6° Reggimento Genio Pionieri Roma in una dimostrazione pratica con uno studente

pratiche. Il Maggiore Alessandro Garramone, il Sergente Maggiore Capo Domenico Fava, il Sergente Maggiore Capo Francesco Lombardo, il Caporal Maggiore Capo Lorenzo Persia, il Primo Caporal Maggiore Cristiano Mazza, il Primo Caporal Maggiore Francesco Calabrò, il Geniere Micaela Danella ed il Geniere Ilenia Scarnà, hanno sapientemente tenuto delle lezioni dimostrative con l'ausilio di mezzi meccanici di lavoro ed attrezzature specifiche e dimostrative, coinvolgendo i tanti studenti presenti.

A curare il servizio di ricevimento e accoglienza del pubblico, sono stati gli studenti delle classi III e IV (Indirizzo Turistico) dell'Istituto Alberghiero di Ladispoli, coordinati dalle docenti Carmen Piccolo e Giovanna Albanese.



Antonio Bisegna (Consigliere nazionale e Presidente della sezione interprovinciale Roma-Rieti dell'ANVCG) con il Maggiore Alessandro Garramone del 6° Reggimento Genio Pionieri Roma

# Reggio Emilia, la Giornata Nazionale per le vittime civili di guerra è fra gli studenti

**U**na Giornata Nazionale per le vittime civili di guerra e dei conflitti itinerante per i vari istituti scolastici dell'Emilia Romagna. Questo è il progetto che sta portando avanti la sezione provinciale di Reggio Emilia dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra.

Affrontando la tematica della guerra, raccontando gli eventi (purtroppo) da protagonisti, i soci della sezione reggiana mirano a sensibilizzare le nuove generazioni alla cultura della pace, presupposto fondamentale per un futuro di solidarietà e fratellanza tra i popoli.

Tra le tante iniziative portate avanti dalla sezione ANVCG di Reggio Emilia, va sottolineata quella che ha visto impegnati anche gli studenti dell'Istituto Scaruffi. Soci, Promotori di Pace e studenti, infatti, si sono adoperati per la pulizia del Monumento che ricorda i circa 1.600 caduti della seconda Guerra Mondiale. Stante il fattivo impegno della sezione di Reggio Emilia, va ricordato come i soci reggiani si

impegnino ogni anno nell'organizzazione dei così detti "Viaggi della Memoria". Tutt'oggi, più di 12.000 studenti, accompagnati dai rispettivi docenti, hanno po-

tuto visitare i vari campi di concentramento e sterminio dislocati in tutta Europa, toccando con mano l'efferatezza della guerra.



Pulizia della lapide da parte degli studenti del Liceo Scientifico Scaruffi

# Rimini, l'ANVCG a scuola come ponte per la memoria

**L**e classi quinte dei plessi di Repubblica, Torconca e Carpignola dell'I.C. Cattolica, hanno partecipato quest'anno al progetto didattico sulla memoria "Le leggi razziali" promosso dal Comune di Cattolica e in collaborazione con il Comune di Mondaino, in partnership con ANVCG Rimini per la parte riguardante la "memoria", rivolto alle classi V della Scuola Primaria e alle classi III della Scuola Secondaria di primo grado. Il progetto aveva come contenuti le leggi razziali contro gli ebrei e la Costituzione Italiana. L'obiettivo era quello di sensibilizzare e far conoscere il recente passato della nostra Repubblica, tramandare ai nostri ragazzi la memoria degli avvenimenti, attualizzarla e trasformarla in una esperienza di vita che suscitasse in loro una maturazione attraverso quei valori fondamentali per creare una coscienza di cittadinanza attiva. Il 18 febbraio si è svolto l'incontro con Cesare Finzi, il quale ha portato la sua preziosa testimonianza ai ragazzi che lo hanno

ascoltato rapiti e commossi. Due classi quinte del plesso di Repubblica (VB e VC) hanno inoltre partecipato all'edizione del premio Arti Espressive Mario Castelvetro sul tema dell'Uguaglianza e Costituzione, organizzata dall'ANPI. La classe VB di Repubblica ha realizzato il giornalino scolastico "A mente libera" che ha rappresentato un viaggio all'interno di un passato recente, che offende la sensibilità e la dignità di ogni uomo, fino ad arrivare alla Costituzione e ai principi di uguaglianza e giustizia. La classe VC di Repubblica si è 16 maggio 2019 cimentata con i podcast, tutte le classi hanno realizzato dei cartelloni da esporre alla Mostra "Le leggi razziali", nella Galleria Santa Croce. Infine, a completamento di questo importante viaggio nella memoria, le classi VB e VC di Repubblica sono andate in viaggio d'Istruzione a Roma (co-organizzato con l'associazione ANPI e ANVG Rimini) e grazie al sostegno dell'associazione hanno visitato il Museo Ebraico, la Sinagoga e la Casa della Me-

moria e della Storia.

I bambini hanno poi raccolto e raccontato l'esperienza della gita, ed in particolare della giornata dedicata ai luoghi della memoria, con foto e testi, dai quali è emerso il loro coinvolgimento e quanto abbiano vissuto questa esperienza in maniera intensa ed arricchente. Grazie a tutto questo percorso i bambini hanno avuto modo di riflettere sul passaggio storico più cupo e oscuro avvenuto nel nostro paese, che ha preparato il terreno all'olocausto degli ebrei, e hanno potuto conoscere e approfondire la Costituzione che è l'ossimoro di quelle terribili leggi. Hanno capito che la Costituzione ci pone tutti uguali, medesimi diritti e doveri, e anche che, studiandola e promuovendola, si può aiutare quell'azione di protezione nei confronti del razzismo. Del resto, la sezione di Rimini, così come l'ANVCG tutta, è da sempre attenta alle tematiche da portare nelle scuole. Sono stati ben 1.800 gli studenti raggiunti, nel corso dell'anno scolastico 2018-2019, dal progetto didattico "A scuola di memoria" ideato e realizzato proprio dalla Sezione provinciale di Rimini. Dal 27 febbraio 2019 al 31 maggio 2019, ultimo incontro in programma di un serrato calendario, la Sezione di Rimini ha incontrato studenti e docenti di 15 Istituti delle Scuole secondarie di primo e secondo grado di tutta la Provincia, per un totale di 68 classi. L'offerta formativa della Sezione da alcuni anni è pubblicata nel "Catalogo delle proposte didattiche del terzo settore per le scuole", tenuto dal CSV provinciale e approvato dall'Ufficio Scolastico Regionale.



# Taranto, una Festa della Musica per ricordare le vittime civili di guerra

Lo scorso 21 giugno, presso la “Sala Lacaíta” messa a disposizione dall’Amministrazione Provinciale, la sezione provinciale di Taranto dell’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha organizzato la Festa della Musica.

La serata ha visto la partecipazione, oltre che dei molti soci dell’ANVCG, anche di due altre realtà esistenti sul territorio tarantino: Europa

vari Ministeri e le campagne che portano l’ANVCG ad essere vicina, giorno dopo giorno, a chiunque abbia provato e provi ancora oggi sulla propria pelle le brutalità della guerra.

Il Consigliere Sciapli ha poi ricordato l’importanza dell’istituzione della “Giornata Nazionale delle Vittime Civili di Guerra e dei conflitti nel Mondo” e del concorso ad essa dedicata, al quale ha risposto con grande sensibilità ed impegno un’eccellenza del territorio come il Liceo Artistico Calò di Taranto. Il Presidente di sezione, Giuseppe Scialpi, ha premiato il Liceo presente con la rappresentanza di studenti che ha realizzato l’opera presentata a Roma lo scorso 1 febbraio.

Gli studenti hanno ringraziato l’Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ed il pubblico presente che ha apprezzato, tributandoli con un lungo applauso, l’entusiasmo e l’impegno di questi splendidi ragazzi. Il loro lavoro è stato esposto per l’intera serata, così come era avvenuto a fine maggio durante la Festa della Scuola presso il Ca-

stello Aragonese.

## L’EVENTO

L’evento, organizzato dalla sezione di Taranto, ha avuto come titolo “La musica nel cuore – armonia per la pace e per la solidarietà” dove l’Europa Chorus ha intonato canzoni inerenti gli anni ‘50, periodo successivo alla seconda guerra mondiale, quando il nostro Paese ricuciva le ferite di una lunga guerra che aveva colpito duramente la popolazione civile. Il messaggio di pace lanciato in questa occasione attraverso la musica è stato accolto con grande entusiasmo e partecipazione da tutti i presenti che, a fine concerto, hanno chiesto di intonare nuovamente i brani più famosi.

Un momento di riflessione è stato condotto dal Comitato per la Qualità della Vita che ha raccontato come Taranto, dopo la guerra e i numerosi bombardamenti subiti che avevano colpito duramente anche i civili, si risvegliava e ripartiva con forza anche attraverso le proprie tradizioni. Per l’occasione, Cataldo Sferra, noto poeta tarantino, ha decantato una poesia in vernacolo.



La targa conferita agli studenti del Liceo Artistico Calò di Taranto

Chorus (Associazione culturale e musicale) e Comitato per la Qualità della Vita (comitato culturale per la conservazione, il recupero della storia e tradizioni).

Il Consigliere Provinciale Luigi Scialpi, in apertura, ha presentato i progetti dell’ANVCG alla foltissima platea, illustrando brevemente la storia le finalità importantissime che persegue l’Associazione, non solo in Italia ma anche a livello internazionale. «L’ANVCG – ha spiegato – è impegnata a propagandare e promuovere tutte quelle iniziative tese a sviluppare i valori della pace e della solidarietà». Il Consigliere ha poi illustrato i progetti in atto con i



Una rappresentanza degli studenti che hanno realizzato l’opera presentata a Roma lo scorso 1 febbraio

### Cremona ricorda il bombardamento del 10 luglio 1944

La sezione provinciale di Cremona dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha voluto ricordare le vittime del bombardamento cittadino, avvenuto il 10 luglio 1944. Le perdite furono



numerossime con 119 morti, ricordate per l'occasione da adulti e bambini presenti alla celebrazione, alla quale ha preso parte anche una rappresentanza delle autorità civili e militari oltre alle associazioni combattentistiche.

### Pescara ricorda il bombardamento del 1943

Nel 76° anniversario del primo bombardamento sulla città di Pescara, avvenuto il 31 Agosto 1943, si è svolta la commemorazione promossa dalle Associazioni che, negli anni, hanno voluto mantenere viva la fiamma del ricordo. L'ANVCG di Pescara, insieme all'ANPI di Pescara e FIAB PescaraBici, ha partecipato alla manifestazione "Pescara ha memoria", tenutasi la sera del 31 Agosto 2019.



### Cagliari in piazza per dire "Stop alle bombe sui civili"



La sezione di Cagliari dell'ANVCG è scesa in piazza per sensibilizzare la cittadinanza, oltre ai molti avventori curiosi per l'iniziativa, alla campagna "Stop alle bombe sui civili". Negli scorsi mesi la sezione provinciale ha allestito il proprio gazebo nella centralissima Piazza Garibaldi, con un grande successo di interesse da parte di molti cittadini cagliaritari e

non solo. Nota di rilievo per la partecipazione di molti giovani, che hanno chiesto ed ascoltato con interesse le molteplici attività dell'ANVCG.

## Ferrara, i libri dell'ANVCG alla biblioteca di Lagosanto

L'ANVCG, da sempre ponte storico per la memoria, è il tramite tra le generazioni. Ecco perché l'Associazione si impegna nella diffusione e, soprattutto, nella realizzazione, di alcuni libri. Nei mesi scorsi la sezione di Ferrara – con una delegazione composta da Bruno Fratta (Presidente



di sezione), l'impiegata della sezione, un consigliere provinciale ed Alberto Parisio (Promotore di Pace) – ha organizzato un incontro presso la biblioteca comunale di Lagosanto (FE) per consegnare libri editi dall'ANVCG, che sono stati inseriti nella disponibilità della stessa. Di seguito la lista dei libri donati: La Mia Bonifica (Giovanni Lafirenze); Schegge Assassine (Giovanni Lafirenze); Custodi della memoria (promotori di pace Anvcg), Le guerre sepolte (Giovanni Lafirenze); Città sotto le bombe (Nicola Labanca).

## Genova, cerimonia per ricordare il combattimento di Cremeno

Lo scorso 14 settembre, presso la Caserma "Nino Bixio" di Bolzaneto, si è svolta la Cerimonia commemorativa in ricordo del combattimento di Cremeno. Per l'occasione la Sezione di Genova e Savona dell'ANVCG ha preso parte alla giornata, rappresentata da Sebastiano Terzoli (Presidente Regionale), accompagnato dal Portatore labaro, nonché socio, Vincenzo Trapani.

In tale occasione il Cav. Terzoli ha consegnato al Presidente della Regione Liguria Giovanni Toti una copia del libro "Genova in Guerra", corredato da una serie di documenti che descrivono la storia e le importanti iniziative che l'ANVCG abbraccia, con un particolare occhio di riguardo per la Liguria.



### Latina, gita in Abruzzo per i soci

Un gruppo di soci della sezione di Latina dell'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra ha effettuato, nei mesi scorsi, una gita promozionale e cultura in Abruzzo, più precisamente nella zona di Montesilvano, usufruendo di un nutrito programma che ha consentito ai partecipanti di visitare località storiche, artistiche e culturali. Graditissimo l'incontro che si è tenuto con Carlo Spreccacenero (Presidente della sezione ANVCG di Pescara), che ha guidato i soci di Latina nella visita alle opere artistiche, monumentali e culturali della città, con particolare attenzione per la casa di Gabriele D'Annunzio. Gradita da parte del gruppo la visita alle città di Atri, Sant'Angelo e Ortona, quest'ultima storicamente ricordata per essere stata l'ultimo caposaldo della famosa linea Gustav. Toccante è stata la visita al Museo della Battaglia di Ortona. Nato nel 2002, il luogo vuole ricordare i tragici eventi bellici che distrussero quasi interamente la città, causando morti e mutilazioni tra i civili. Una visita che, per chi l'ha vissuta, ha sottolineato ancora di più la cattiveria e l'efferatezza della guerra.



### Ravenna ricorda Anita nel 170° anniversario della trafila garibaldina

Lo scorso 4 agosto, alla fattoria Guiccioli di Mandriole (Ravenna), si è svolta la celebrazione in ricordo della morte di Anita Garibaldi, occasione anche per ricordare il 170° anniversario delle vicende del 1849. L'evento, iniziato alle ore 18, è stato introdotto dal vicesindaco Eugenio Fusignani e da Lorenzo Cottignoli, presidente della Federazione delle cooperative della provincia di Ravenna. "Si tratta di un importante momento di celebrazione – ha dichiarato il vicesindaco Eugenio Fusignani - che richiama i valori del Risorgimento, chiave di volta della modernizzazione del Paese. Ringrazio la Federazione delle cooperative per l'attenzione che pone per questi temi e per il recupero di un luogo della grande Storia, dove morì Anita". È stato poi presentato un breve documentario di fotografie storiche legate alla lunga fuga di Garibaldi da Roma verso Ravenna nell'estate del 1849. Il video è stato realizzato grazie alla collaborazione con l'Istituto



per la Storia del Risorgimento Italiano di Roma.

Le celebrazioni sono proseguite con la presentazione del libro "Storia e mito di Anita Garibaldi" alla presenza dell'autrice Silvia Cavicchioli. Al tramonto, si è svolta una cerimonia in ricordo della morte di Anita che ha visto coinvolti il gruppo storico dei garibaldini, la banda musicale Città di Ravenna e molte associazioni con le loro bandiere e labari fra cui anche la sezione ANVCG di Ravenna. Infine, alle ore 21, si è tenuto lo spettacolo "Anita Donna dei Due Mondi".





## DALLA SEZIONE DI ROMA E RIETI

È scomparso all'età di 103 anni, nella casa di riposo Sant'Agnesa di Concerviano (Rieti), dove era ospite da tempo, il pittore Welton Mario Fegatelli, nativo di Cittareale, autore di numerose opere e socio promotore dell'ANVCG.

Avvicinatosi alla pittura a metà del secolo scorso, Fegatelli ha dipinto in settantanni di attività centinaia di quadri ispirandosi all'inizio a Caravaggio, di cui riprodusse uno dei suoi capolavori dopo averlo ammirato dal vivo.

La sezione interprovinciale di Roma e Rieti e l'ANVCG tutta si stringono attorno al dolore dei famigliari e di quanti lo conoscevano.

## DALLA SEZIONE DI VENEZIA

La Sezione di Venezia annuncia la scomparsa, avvenuta il 29/06/2019, del Consigliere Mario Fontanel. Persona di grande statura morale, molto attaccato alla sua famiglia ed ai suoi amati nipoti, da sempre era presente alle cerimonie in ricordo delle Vittime Civili di Guerra, alle riunioni effettuate in Sezione per parlare dei problemi inerenti le invalidità di guerra e, nonostante la sua riservatezza, i suoi interventi erano sempre chiari e decisi.

Il Presidente Provinciale, la Collaboratrice, i Soci ed i Promotori di Pace che hanno avuto il privilegio di conoscerlo sono profondamente provati ed addolorati ma, nel contempo, sono grati dell'esempio che ha dato a tutti di uomo integerrimo.

La Sezione di Venezia esprime vivo cordoglio alla famiglia Fontanel e ricorderà sempre con tanto affetto il sig. Mario.



## DALLA SEZIONE DI RIMINI

Sabato 28 settembre 2019, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il Presidente Onorario della Sezione provinciale di Rimini ed ex Consigliere Nazionale, Cav. Rag. Sergio Cecchi. Stimatissimo ed amatissimo da tutti i Soci della Sezione, il Presidente Cecchi è stato per lunghi anni Consigliere Provinciale della Sezione di Forlì-Cesena. Con l'istituzione della Provincia di Rimini nel 1992, è stato il fondatore della neo Sezione Provinciale, che ha diretto per tanti anni con serietà, attaccamento e sensibilità. Consigliere Nazionale dell'ANVCG dal 2007 al 2011, ha sempre servito l'Associazione con devozione, integrità ed umiltà.

L'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e in particolar modo il Consiglio e tutti i Soci della Sezione Provinciale di Rimini si uniscono al dolore della moglie Anna e della figlia Francesca, preservando di Sergio il ricordo indelebile di persona buona e onesta.

## DALLA SEZIONE DI MILANO

Grande cordoglio ha suscitato, il 29 settembre scorso, la scomparsa di Antonino Benincasa, Presidente per oltre vent'anni dell'ANVCG di Milano, ora presidente onorario, iscritto all'Associazione dal lontano 1965.

Nonostante la sua veneranda età, classe 1933, la notizia della morte ha destato sgomento perché Antonino, pur ritiratosi da qualche mese in famiglia, non mancava mai di chiamare in Associazione, di tenere i contatti con gli altri, vecchi e nuovi amici, di informarsi sulle iniziative in corso. "Sono contento" - era solito ripetermi - "che la sezione abbia ripreso a vivere, che abbiano cominciato a girare alcuni giovani perché, quando noi della vecchia guardia, secondo le leggi di natura, non ci saremo più, l'associazione avrà una continuità in tutti voi figli e nipoti di grandi invalidi". Per noi è stato un senex, nel vero senso della parola, un saggio, senza timore di cambiare idea, di adeguarsi al meglio alle situazioni senza mai negare il valore delle sue esperienze di vita. Grazie infinite Senatore!





La Sig.ra C.C., figlia di un invalido di guerra di 2<sup>a</sup> categoria in gravi condizioni di salute, ci chiede di sapere come si può ottenere l'indennità di accompagnamento.

*Nella pensionistica di guerra la concessione dell'indennità di accompagnamento è legata al riconoscimento di una "superinvalidità", cioè di uno stato di infermità riconducibile a un particolare elenco (la tabella E allegata al testo unico DPR n.915/1978).*

*Pertanto, se le gravi condizioni di salute del padre della Sig.ra C.C. sono connesse all'invalidità di guerra, l'unica via è quella della presentazione di una domanda di aggravamento. In caso contrario si può ipotizzare l'avvio della procedura per la concessione dell'indennità di accompagnamento "civile", a cui fini però non verranno valutate le invalidità di guerra.*

Il Sig. D.E. ha presentato un ricorso gerarchico all'ufficio centrale del Ministero dell'Economia, in relazione a una sua domanda di aggravamento che non ha avuto l'esito sperato. Vuole sapere se e quando verrà chiamato a visita diretta dalla Commissione Medica Superiore, cosa che lui ha chiesto esplicitamente.

*La visita diretta da parte della Commissione Medica Superiore in sede di definizione dei ricorsi gerarchici è una possibilità che è rimessa al giudizio discrezionale degli uffici, anche quando è stato richiesto esplicitamente dal ricorrente.*

*Questo principio è stato sempre valido, ma mentre in passato le chiamate a visita diretta in caso di ricorsi su aggravamenti erano molto frequenti, recentemente la Commissione Medica Superiore tende a dare il suo parere solo in base agli atti.*

Il Sig. O.F., pensionato di guerra titolare anche di assegno sociale proveniente da una pensione di invalidità civile, vuole avere delle assicurazioni sulla compatibilità piena tra questi due trattamenti, avendo avuto in proposito delle informazioni contrastanti.

*Possiamo assicurare il Sig. O.F. perché in questo caso particolare non sussiste alcuna incompatibilità.*

*Infatti, come specificato dall'INPS nella circolare n. 86 del 27 aprile 2000, ai fini dell'assegno sociale sostitutivo della pensione di invalidità civile, devono "essere presi in considerazione i soli redditi assoggettati a IRPEF, con esclusione dei redditi esenti (pensioni di guerra, provvidenze economiche in favore di minorati civili) o comunque non computabili agli effetti dell'IRPEF (rendite INAIL), secondo quanto stabilito dall'articolo 14 septies della legge 29 febbraio 1980, n. 33".*

*Diverso è invece il caso dell'assegno sociale comune, per il quale i trattamenti pensionistici di guerra sono rilevanti, come più volte spiegato su queste pagine.*

La Sig.ra T.B., orfana di guerra, ci chiede se può usufruire di esenzioni o agevolazioni in campo sanitario collegate a questa qualifica.

*La risposta è purtroppo negativa, poiché la qualifica di orfano di guerra non dà diritto ad alcuna esenzione in campo sanitario. Dato però che riconoscimento di tale qualifica presuppone la sussistenza dello stato di inabilità a ogni proficuo lavoro, è abbastanza probabile che la Sig.ra T.B. – così come tutti gli orfani di guerra – possa usufruire delle esenzioni in favore degli invalidi civili totali e quindi la invitiamo a informarsi su questo presso la ASL di competenza.*





## Abruzzo

**Chieti:**  
Via Tiro a Segno 10, Chieti  
Tel. 0871/344890

**L'Aquila-Sulmona:**  
Rivolgersi alla sezione di Chieti

**Pescara**  
Via Paolucci 4 p.1 Alanord,  
Pescara - Tel. 085/27009  
Email: anvcgpe@libero.it

**Teramo:** Via Nazzario Sauro, 46  
Teramo - Tel. 0861/248263

## Basilicata

**Matera:** rivolgersi alla  
sezione di Potenza

**Potenza:** Via Pretoria 188,  
Potenza - Tel. 0971/23577

## Calabria

**Catanzaro:** Via Toscana 5  
S.M. di Catanzaro  
Tel. 0961/764550

**Cosenza, Crotona, Vibo Valentia:** rivolgersi alla sezione  
di Catanzaro

**Reggio Calabria**  
Via Pio XI - Reggio Calabria  
Tel. 0965/55630

## Campania

**Avellino:** Via Termino 11,  
Avellino - Tel. 0825/32446 -  
Email: anvcgsezioneavellino@gmail.com

**Benevento**  
Via Arco Traiano 4, Benevento  
Tel. 0824/21586 - Email:  
anvcg\_sezionebn@libero.it

**Caserta:**  
Viale V. Cappiello 29, Caserta  
Tel. 0823/322414  
Email: anvcg.caserta@libero.it

**Napoli:** Via dei Fiorentini 10  
c/o ANMIG, Napoli  
Tel. 081/5519308 - Email:  
anvcgseznapoli@gmail.com

**Salerno:** Via Balzico 21  
Salerno - Tel. 089/227741

## Emilia-Romagna

**Bologna:** Via Parigi 4, Bologna  
Tel. 051/231660 - Email:  
anvcgbo@libero.it

**Ferrara:** Via della Canapa 10/12  
Ferrara - Tel. 0532/205970  
Email: anvcg.fe@libero.it

**Forlì - Cesena:** Via G. Tavano  
Arquati 10, Forlì - Tel.  
0543/24241  
Email: anvcg.fc@libero.it

**Modena:** Via Fonteraso 13,  
Modena - Tel. 059/236326  
Email: anvcgmodena@gmail.com

**Parma:** Via Petrarca 7, Parma  
Tel. 0521/285691 - Email:  
anvcgparma@hotmail.com

**Piacenza:** Piazza Casali 7,  
Piacenza - Tel. 0523/335735  
Email: anvcg.pc@libero.it

**Ravenna:** Piazzetta Padenna, 17  
Ravenna - Tel. 0544/213687  
Email: anvcgra@virgilio.it

**Reggio Emilia:**  
Via Reverberi 2 - Reggio Emilia  
Tel. 0522/431281  
Email: anvcg.re@libero.it

**Rimini:** Via Covignano 238 st.5  
Casa delle Associazioni G. Braccioni  
47037 Rimini - Tel. 0541/780314  
Email: info@anvcgrimini.it

## Friuli-Venezia-Giulia

**Gorizia:** Corso Italia 25, Gorizia  
Tel. 0481/535651  
Email: anvcg-go@cheapnet.it

**Pordenone:** Piazzale XX  
Settembre (Casa del Mutilato),  
Pordenone - Tel. 0434/520741  
Email: anvcgpn@libero.it  
Email: anvcgtrieste@gmail.com

**Trieste:** Viale D'Annunzio 72  
Tel. 040/414648

**Udine:** Via dei calzolari n.4 int. 4  
Udine - Tel. 0432/505826  
Email: anvcg\_ud@libero.it

## Lazio

**Cassino/Frosinone:**  
Via San Marco 23 (c/o Museo  
Historiale), Cassino (FR)  
Tel. 0776/278191  
Email: anvcg.frosinone@gmail.com

**Latina:** Piazza San Marco 4,  
Latina - Tel. 0773/690245  
Email: anvcglatina@gmail.com

**Rieti:** rivolgersi alla sezione  
di Roma

**Roma:** Viale Marconi 57, Roma  
Tel. 06/5590661  
Email: anvcg@tiscalinet.it

**Viterbo:**  
Via San Pietro 72, Viterbo  
Tel. 0761/340745

## Liguria

**Genova:** Corso Saffi 1, Genova  
Tel. 010/562486  
Email: anvcg2006@libero.it

**Imperia:**  
Piazza Ulisse Calvi 1, Imperia  
Tel. 0183/210537  
Email: anvcg.imperia@gmail.com

**La Spezia:** Via 24 maggio 57,  
La Spezia - Tel. 0187/738147

**Savona:** rivolgersi alla sezione  
di Genova

## Lombardia

**Bergamo:**  
Piazza Alpi Orobianche 3, Bergamo  
Tel. 035/302577

**Brescia:** Via Settima 55  
Q.re Abba, Brescia  
Tel. 030/311197  
Email: anvcg.brescia@gmail.com

**Cremona:** Via Palestro 32,  
Cremona - Tel. 0372/432999

**Como, Lecco, Lodi,  
Mantova, Monza, Pavia:**  
rivolgersi alla sezione di Milano

**Milano:** Via Andrea Costa 1,  
Milano - Tel. 02/86460682  
Email: anvcgmilano@tiscali.it

**Sondrio:**  
Via L. Mallerio Diaz 18, Sondrio  
Tel. 339/6394152  
Email: anvcgso@yahoo.it

**Varese:**  
Via Aprica 9, Varese

## Marche

**Ancona:** Piazza Cavour 23  
Ancona - Tel. 071/2074632  
Email: anvcgan@libero.it

**Ascoli Piceno, Fermo:**  
rivolgersi alla sezione di Macerata

**Macerata:**  
Via P. Gasparri 11/13, Macerata  
Tel. 0733/232450  
Email: sandravecch@libero.it

**Pesaro:** Via Porta Rimini 1,  
Pesaro - Tel. 0721/31458  
Email: anvcg.pesaro@gmail.com

## Molise

**Campobasso:**  
Via Monforte 53 - Campobasso  
Tel. 0874/94533  
Email: anvcg.molise@gmail.com

**Isernia**  
Rivolgersi alla sezione di  
Campobasso

## Piemonte

**Alessandria, Asti, Biella,  
Novara, Verbania, Vercelli:**  
rivolgersi alla sezione di Torino

**Cuneo:** Via Lorenzo Bertano 5  
Cuneo - Tel. 0171/693329

**Torino:**  
Via Susa 62, Torino (piano terra)  
Tel. 011/5214544  
anvcg.torino@gmail.com

## Puglia

**Bari:** Piazza Garibaldi 6, Bari  
Tel. 080/5214521

**Brindisi:** Via S. Giovanni 7,  
San Vito dei Normanni (BR)  
Tel. 0831/523509

**Foggia:**  
Via Petrucci (ala dismessa Scuola  
"De Amicis Altamura")  
Tel. 393-8373396 - Email:  
anvcgsezionefoggia@gmail.com

**Lecce:** Via Di Pettorano 22  
Lecce - Tel. 0832/493933  
Email: egidio.vergine@libero.it

**Taranto:** Corso Umberto I, 136  
Taranto - Tel. 099 4533888

## Sardegna

**Cagliari:** Via Lamarmora 45,  
Quartu San'Elena  
Tel. 070/8676246 - Email:  
anvcg.cagliari@tiscali.it

**Nuoro, Oristano, Sassari:**  
rivolgersi alla sezione di Cagliari

## Sicilia

**Agrigento:** Via Atenea 331,  
Agrigento - Tel. 0922/20277

**Caltanissetta:** Corso  
Umberto 176 Caltanissetta  
Tel. 0934/22874 - Email:  
scribani.anvcgci@virgilio.it

**Catania:** Via Fiammingo 49,  
Catania - Tel. 095/322927 -  
Email: anvcg\_ct@tiscali.it

**Enna:** Via Roma 215, Enna  
Tel. 335/8145101

**Messina:** Viale Italia 73,  
Messina - Tel. 090/2928199  
Email: anvcg.me@virgilio.it

**Palermo:** Via Cavour 59,  
Palermo - Tel. 091/333518  
Email: anvcgpalermo@alice.it

**Siracusa:**  
Via Re Ierone II 104, Siracusa  
Tel. 0931/483501

**Trapani:** Via Livio Bossi 1/A  
Trapani - Tel. 0923/23345

## Toscana

**Arezzo:** Via Margaritona 13,  
Arezzo - Tel. 0575/21790 Email:  
anvcgarezzo@gmail.com

**Firenze:** Piazza Brunelleschi 2,  
Firenze - Tel. 055/2396378  
Email: anvcgfirenze@gmail.com

**Grosseto:** Strada Vigna Fanucci 17  
Grosseto - Tel. 0564/1723778

**Livorno:** Via Giosuè Borsi 39,  
Livorno - Tel. 0586/211724  
Email: anvcglivorno@yahoo.it

**Lucca:** Corso G. Garibaldi, 53  
Ex Caserma Lorenzin Lucca  
Tel. 0583/491277 - Email:  
anvcglucca@gmail.com

**Massa Carrara:**  
Via Serchio, 33 - Massa  
Tel. 0585/42120  
Pisa: Via S.Zeno 3bis, Pisa  
Tel. 050/830946 - Email:  
anvcg.ms@virgilio.it

**Pistoia:** Via Fonda di Città 4,  
Pistoia - Tel. 0573/22009

**Prato:** Rivolgersi alla sezione  
di Firenze

**Siena:** Via Maccari 1, Siena  
Tel. 0577/40323 - Email:  
anvcg.si@gmail.com

## Trentino-Alto-Adige

**Bolzano:** Via S. Quirino 50/A,  
Bolzano - Tel. 0471/281442

**Trento:**  
Via Carlo Esterle 7, Trento  
Tel. 0461/231529

## Umbria

**Perugia:** Via della Cera 6,  
Perugia - Tel. 075/5725658

**Terni:**  
Via Federico Cesi 22, Terni  
Tel. 0744/420268  
Email: vcgterni@gmail.com

## Valle d'Aosta

Rivolgersi alla sezione di Torino

## Veneto

**Belluno:**  
Piazza Piloni 11, Belluno  
Tel. 0437/943308

**Padova:**  
Via Magenta 4, Padova  
Tel. 049/8724320

**Rovigo:** Via R. Pighin 22,  
Tel. 329/7884601  
Email: anvcgrovigo@gmail.com

**Treviso:**  
Via Isola di Mezzo 35, Treviso  
Tel. 042/2542680  
Email: anvcgtv@libero.it

**Venezia:** Piazzetta Canova 3/A,  
Venezia - Tel. 041/5316531  
anvcg.venezia@hotmail.com

**Verona**  
Via Franco Faccio, 25/B - Verona  
Tel. 045/595751  
Email: anvcg-vr@libero.it

**Vicenza:** Piazzale Giusti 22,  
Vicenza - Tel. 0444/323258  
Email: anvcg.vi@gmail.com



**ANVCG**  
Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra  
ONLUS

Dai più forza  
*all'Associazione Nazionale  
Vittime Civili di Guerra*

— DONA IL —  
**5X1000**

**CF: 80132750581**

